

Ieri la Santa sede si è trincerata dietro un «no comment» Il passo ufficiale compiuto presso l'ambasciata italiana

La segreteria di Stato ordina a «Civiltà cattolica» di scendere in campo con il prossimo editoriale

La mossa del Vaticano già lunedì era nota a Gorla

La Santa sede ha compiuto un passo presso il governo italiano in linea con il pesante intervento del Papa e dei vescovi che avevano rivolto una sorta di intimazione a non compiere atti unilaterali sull'ora di religione. Interrogato il portavoce vaticano, risponde «no comment».

all'altra secondo cui il ministro della Pubblica Istruzione Galloni aveva chiesto alla Commissione cultura della Camera di sospendere ogni decisione in merito all'ora di religione. Da ambienti vaticani si è cercato di non dare «carattere polemico» alla nota consegnata per via diplomatica.

Il suo pieno appoggio - rivolgendosi tra l'altro a 70 mila militanti dell'Azione cattolica che a loro volta si erano già schierati con i vescovi - al documento dell'episcopato che aveva detto a chiare lettere di «non poter accettare, nemmeno provvisoriamente, provvedimenti che modificano in modo unilaterale punti della disciplina dell'insegnamento della religione cattolica».

Con l'intervento della Santa sede è stato ora compiuto un atto formale con tutti i riflessi politici e diplomatici. Lo Stato italiano e nel caso specifico il suo organo più rappresentativo quale è il Parlamento vengono invitati a rispettare l'accordo del 18 febbraio 1984 come se lo stesso fosse stato ratificato.

ALCESTE SANTINI
CITTA' DEL VATICANO. Anche se non è stato fornito, finora, alcun chiarimento ufficiale, ci risulta che il Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, ossia il dicastero vaticano, ha compiuto lunedì pomeriggio un passo verso il governo italiano, tramite la nostra ambasciata presso la Santa sede, perché la ormai con-

trovava questo in dell'segnamento della religione sia risolta con un accordo bilaterale. Il direttore della sala stampa, Navarro-Valls, interrogato sull'argomento, ha risposto con un «no comment». Non ha però smentito la notizia che era partita nel pomeriggio di ieri dal Parlamento insieme

Di analogo tenore le reazioni degli altri «laici». Secondo il capogruppo del Pli a Montecitorio, Paolo Battistuzzi, quanto sta accadendo sull'ora di religione «rende ancora più valide le obiezioni che ci portarono a non votare il Concordato». E il suo collega di partito, Alfredo Biondi, parla di «incredibile richiesta di un rinvio, perché domenica, il Sommo Pontefice ha ritenuto di interessarsi direttamente di questo governo e della maggioranza che lo sostiene».

Il radicale Bruno Zevi parla di «inaudito atteggiamento del ministro Galloni, il quale ha avanzato a nome del governo la richiesta di sospensione». Dopo la tracotante dichiarazione dei vescovi - aggiunge Zevi - questa è un'altra

«fatto di evidente gravità» e sottolinea «lo stato di confusione» che regna nella maggioranza e nel governo. Finora, aggiunge, il comportamento della maggioranza «si è fondato su una vera e propria commedia degli inganni da un lato affermando il principio della facoltatività, per gli allievi, dell'insegnamento concordatario della religione, dall'altro ponendo in atto una normativa di attuazione che privilegia tale insegnamento, in contrasto perciò con una reale facoltatività della scelta».

Con la Dc impongono alla Camera il rinvio del dibattito I laici cedono e poi si sfogano «I vescovi si ergono a Parlamento»

La decisione di sospendere, dopo il passo del Vaticano, il dibattito parlamentare sull'ora di religione ha scatenato una vera e propria tempesta politica. «È un fatto di evidente gravità», ha commentato Giuseppe Chiarante della Direzione del Pci. Malumori e dissensi anche fra i «laici» della maggioranza. Il Pri definisce «a dir poco preoccupanti» le pressioni esercitate in questi giorni dai vescovi.

praticamente posta in campo quasi come un «altro Parlamento», e la sua presidenza come un «altro governo», decisi a condizionare l'esercizio delle responsabilità proprie del Parlamento e del governo costituzionale della Repubblica italiana. E la «Voce repubblicana» aggiunge «Nulla autorizza la Chiesa italiana a tanto meno la Chiesa universale a considerarsi più autorevole dello Stato italiano in fatto di interpretazione e attuazione delle norme concordatarie».

Il deputato socialista Bruno Zevi parla di «inaudito atteggiamento del ministro Galloni, il quale ha avanzato a nome del governo la richiesta di sospensione». Dopo la tracotante dichiarazione dei vescovi - aggiunge Zevi - questa è un'altra

«fatto di evidente gravità» e sottolinea «lo stato di confusione» che regna nella maggioranza e nel governo. Finora, aggiunge, il comportamento della maggioranza «si è fondato su una vera e propria commedia degli inganni da un lato affermando il principio della facoltatività, per gli allievi, dell'insegnamento concordatario della religione, dall'altro ponendo in atto una normativa di attuazione che privilegia tale insegnamento, in contrasto perciò con una reale facoltatività della scelta».

ROMA. Prima hanno votato disciplinatamente la richiesta del governo di sospendere il dibattito sull'ora di religione. Poi, dopo aver di fatto ceduto alle pressioni del Vaticano e dei settori più integralisti del mondo cattolico, i «laici» del pentapartito hanno dato libero sfogo alla protesta, mentre i Dc «scaricavano» il loro ministro Galloni e il testo del suo «compromesso» portato alle Camere.

La segreteria repubblicana ha dettato un editoriale alla «Voce» che contiene una violentissima risposta alla sortita della Cei, che «definisce preoccupante e poco».

Il comunista Giuseppe Chiarante definisce la decisione di sospendere il dibattito

«fatto di evidente gravità» e sottolinea «lo stato di confusione» che regna nella maggioranza e nel governo. Finora, aggiunge, il comportamento della maggioranza «si è fondato su una vera e propria commedia degli inganni da un lato affermando il principio della facoltatività, per gli allievi, dell'insegnamento concordatario della religione, dall'altro ponendo in atto una normativa di attuazione che privilegia tale insegnamento, in contrasto perciò con una reale facoltatività della scelta».

Un curioso dc, dal curioso destino

Per il dossettiano Galloni una carriera politica costellata da sfortune. Ministro a 60 anni getta la spugna su grandi ambizioni

Nato in Sicilia nel giugno 1927, era a Bologna negli anni della guerra e riuscì perfino a prendere parte a azioni partigiane nella città all'età di 17-18 anni. Un dato non consueto nelle biografie democristiane di quella generazione.

Non eletto alla Camera nel '63 a Roma sarà deputato solo a quarantuno anni nel '68. Vicesegretario della Dc una prima volta nel '65 una seconda volta nel '75 non sarà mai segretario in un partito che pure ha avuto Piccoli e De Mita su quella sedia.

Un democristiano, ammettiamolo, anomalo. Proprio perché conferma l'assoma andreattiano è stato logorato dal potere che non ha avuto

Presioni da Oltretorre, ministro? Nessuna pressione, nessun contatto. Mi è stato solo riferito che sono state fatte critiche nei miei confronti. La cosa ora va in mano degli organi competenti. Galloni getta così la spugna nella vicenda dell'ora di religione. Si è giocato forse anche la poltrona comunque ha registrato la più clamorosa sconfitta di apprendista stregone nella sua prima partita grossa di sollecitato mediato re.

Provò - emulo lontano del Dossetti che nel '56 aveva tentato di contrapporsi a Dozza a Bologna - di fare il sindaco di Roma nell'81 vince Petroselli e Galloni che si era dimesso da deputato restò ancora una volta appiedito.

Un democristiano, ammettiamolo, anomalo. Proprio perché conferma l'assoma andreattiano è stato logorato dal potere che non ha avuto

Un democristiano, ammettiamolo, anomalo. Proprio perché conferma l'assoma andreattiano è stato logorato dal potere che non ha avuto



Zanone informa Cossiga sul Golfo

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (nella foto) ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro della Difesa Valerio Zanone, che gli ha fornito informazioni aggiornate sulla missione navale italiana nel Golfo Persico. Zanone, a quanto si è appreso al Quirinale, ha anche anticipato al capo dello Stato la relazione sui problemi del ministero della Difesa che svolgerà oggi in commissione alla Camera.

È colpevole il governo Fanfani di aver approvato, in un periodo tra l'altro prelettorale e con il Parlamento chiuso, i programmi di religione per le scuole elementari in linea con la già contestata intesa, sottoscritta sempre dal ministro Falucci e dal cardinale Poletti. Assai grave e tuttavia, la responsabilità del governo Gorla per non aver fatto chiarezza in sede di dichiarazioni programmatiche.

Dall'Archi 5 «si» ai quesiti referendari

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (nella foto) ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro della Difesa Valerio Zanone, che gli ha fornito informazioni aggiornate sulla missione navale italiana nel Golfo Persico. Zanone, a quanto si è appreso al Quirinale, ha anche anticipato al capo dello Stato la relazione sui problemi del ministero della Difesa che svolgerà oggi in commissione alla Camera.

Il Pri al Pci «Sul nucleare corretti ma contraddittori»

Il quotidiano del Pri dà atto che tutti i tempi più controversi della questione energetica risultano correttamente analizzati nel documento comunista, salvo poi «stupirsi» per la «contraddittorietà delle conclusioni».



Giuseppe Chiarante e Giorgio La Malfa. Chiarante definisce la decisione di sospendere il dibattito «fatto di evidente gravità».

Vizzini (Psdi): «Nessun baratto a Palermo»

Il Psdi si è messo d'accordo con il Psi per silurare la nuova giunta di Palermo e scalfire il sindaco Orlando? «Sono notizie senza fondamento», ha affermato il ministro socialdemocratico Carlo Vizzini che è anche consigliere comunale del capoluogo siciliano e come tale ha dato il suo voto all'amministrazione formata da Dc, Sinistra indipendente, Psdi, Verdi e cattolici di Città per l'uomo.

Magri: «Se scrivo lettere, non le scrivo per la stampa»

Magri si è messo d'accordo con il Psi per silurare la nuova giunta di Palermo e scalfire il sindaco Orlando? «Sono notizie senza fondamento», ha affermato il ministro socialdemocratico Carlo Vizzini che è anche consigliere comunale del capoluogo siciliano e come tale ha dato il suo voto all'amministrazione formata da Dc, Sinistra indipendente, Psdi, Verdi e cattolici di Città per l'uomo.

Dopo le fughe dal Psdi Nicolozzi attacca Craxi «Gli importa solo tornare a palazzo Chigi»

ROMA. Ha definito il passaggio di dirigenti e amministratori socialdemocratici al Psdi «una mossa di tattica», ha detto Nicolozzi - non dipende dal numero delle formazioni minoritarie presenti in Parlamento, quanto dalla capacità di quelle maggiori di costituire una maggioranza democratica».

Intervista di Occhetto «Il governo Gorla è senza principi, esposto ai colpi dei manovrieri»

ROMA. «Affermare la preminenza dei programmi sugli schieramenti è importante per affermare con forza la distinzione e l'autonomia della politica come momento istituzionale e di governo rispetto alle ideologie e agli schematismi intellettualistici calati dall'alto».

Un democristiano, ammettiamolo, anomalo. Proprio perché conferma l'assoma andreattiano è stato logorato dal potere che non ha avuto

Reichlin illustra i lavori della Direzione Un convegno sulla Fiat e sui poteri economici

Spostare le risorse da rendite a investimenti ridurre i tassi fare la riforma fiscale

«Questa Finanziaria è recessiva» Sette controproposte del Pci

Opposizione «molto radicale» dei comunisti alla Finanziaria '88: è l'annuncio fatto ieri da Alfredo Reichlin ai giornalisti nel corso dell'incontro a Botteghe Oscure per la riunione della Direzione dedicata appunto al provvedimento. Poi le proposte alternative, una dura polemica con «l'arrogante» Romiti, e l'annuncio di un convegno entro l'anno sulla Fiat e il suo potere extraindustriale.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Per Reichlin dalla legge finanziaria una sola cosa appare chiara: la scelta pesantemente recessiva e cioè la riduzione dei consumi di massa, l'aumento dei tassi d'interesse, la restrizione dei massimali di credito a piccola e media impresa, l'aggravio dei costi di produzione (anche attraverso la manovra sull'Iva) in alcun modo alleggeriti da quella vera e propria tassa che sono i contributi, la riduzione

dovuto all'incontrollato aumento della spesa corrente (pensioni, stipendi, servizi della pubblica amministrazione). No, c'è anzi un attivo rispetto all'entrata corrente. Se tanto mi dà tanto, la vera stangata sarà per lo sviluppo, per l'occupazione, per il Mezzogiorno. Ma Reichlin è apparso ancor più preoccupato per il futuro a medio: «La manovra reggerà pochi mesi, poi ci si accorgerà che il buco è più grosso, e prenderanno ancora più corpo le richieste di una svalutazione e l'attacco ai salari».

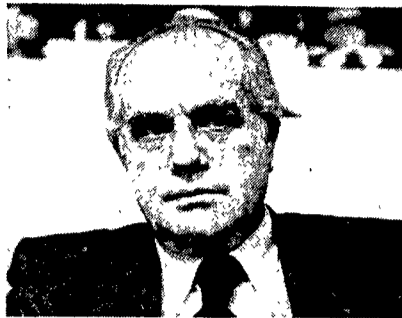
Qui la polemica diretta con l'amministratore delegato della Fiat. Gli uomini come Romiti, e le forze che essi rappresentano, sono corresponsabili di questa situazione. E' assai ingrati verso governi che in tutti gli anni delle vacche grasse hanno indirizzato verso le grandi imprese la liquidità finanziaria creata dal debito

pubblico. C'è troppo Stato, denuncia Romiti. Se vuol dire che c'è troppa lottizzazione ha ragione. Se vuol dire altro, rispondiamo con i fatti: lo Stato smobilita, chiude gli occhi sull'evasione e l'erosione, l'ex ministro Guarino ha calcolato in 240mila miliardi la somma delle evasioni e delle tasse eluse sia pure legalmente.

Ecco allora le sette controproposte del «grande risparmio degli italiani»: altro che danaro nascosto sotto il materasso! E questa giungla che alimenta buona parte di quel risparmio che affluisce nei circuiti finanziari controllati dai grandi gruppi. Ed ecco il «segreto» delle scalate. Gardini, appunto, «scala», ma la base produttiva della chimica italiana resta sempre la stessa, con un deficit sui 7mila miliardi, e pezzi essenziali del nostro apparato chimico vengono comprati dalla Svizzera. dagli Usa, ecc. Gardini «re dell'agricoltu-

ra», si ma il nostro deficit agricolo-alimentare è fermo a 15-17mila miliardi. Così si realizza una «combinazione esplosiva» tra miseria pubblica ed enorme ricchezza privata. L'entità di azioni, titoli e depositi è salita in pochissimi anni da 300mila a 1 milione di miliardi. «E la base produttiva non si estende la Fiat non produce più di quanto facesse nell'80».

Ecco allora le proposte Pci per la Finanziaria. a) operare uno spostamento di risorse da rendite a investimenti produttivi; b) realizzare una politica della spesa realmente produttiva e investimenti che non comportino un vincolo con l'estero; c) ridurre i tassi d'interesse; d) impedire l'incontrollata fuga di capitali; e) realizzare l'ormai più che matura riforma fiscale, con la fiscalizzazione dei contributi, sia per alleggerire i costi d'im-



Alfredo Reichlin

presa e sia per creare un minimo spazio alla contrattazione salariale; f) porre fine al drenaggio fiscale (non con l'incerta istituzione anno per anno ma attraverso l'indicizzazione); g) e soprattutto allargare la base imponibile. Insomma, pagare tutti, pagare su tutto, e quindi far pagare di meno quelli che oggi pagano troppo.

Poi l'annuncio, non casuale, del convegno a Roma entro l'anno sulla Fiat. «Bisogna capire bene come questi signori, ancora nell'80 con le pezze nel sedere, siano diventati così potenti da controllare giornali e tv, banche e assicurazioni. Chi comanda insomma in questo paese, e come, e attraverso quali mezzi. Noi non intendiamo punire nessuno, e Agnelli ha ragione quando ricorda che, come produttore di auto, deve fronteggiare veri e propri colossi in Europa

e nel mondo. Noi non vogliamo che la Fiat diventi più piccola, ma vogliamo capire perché debba entrare in campi ad essa stituzionalmente del tutto estranei, a cominciare dalla informazione. E non vorrei - ha aggiunto Reichlin rispondendo a un giornalista - che la guerra sulla Fiat finisca con la pax sulla svalutazione: io ti do un Corriere della Sera e te, e tu mi dai una svalutazione a me». Come si muoveranno nel concreto i comunisti nella battaglia sulla finanziaria che sta per cominciare al Senato? «Sul terreno della tattica i nostri gruppi parlamentari hanno piena autonomia, ma si atterranno agli orientamenti generali che ho cercato di illustrare qui, a voi. E' chiaro che non rinchiuderemo la nostra battaglia nelle aule parlamentari, ma cercheremo in tutti i modi di coinvolgere le grandi masse, i lavoratori, i contribuenti».

E' Giorgio Ardito il segretario del Pci a Torino

Eletto a scrutinio segreto dopo un ballottaggio tra i due candidati che avevano raccolto maggiori consensi nella consultazione

PIER GIORGIO BETTI

TORINO Nel salone delle riunioni della Federazione comunista spiccava la scorsa notte una «presenza» decisamente insolita tra quelle parate: la cabina elettorale nella quale i componenti del Comitato federale e della Commissione federale di controllo sono entrati uno ad uno per eleggere il nuovo segretario dell'organizzazione torinese in sostituzione di Piero Fassino, eletto nella segreteria nazionale.

Lo spoglio delle schede, era ormai mezzanotte, ha dato eletto con larghissima maggioranza Giorgio Ardito, 45 anni, fino a ieri responsabile del dipartimento enti locali della Federazione: 109 sì, 19 contrari, 8 schede bianche.

L'investitura era stata preceduta da un voto di ballottaggio (anch'esso segreto) per la designazione del candidato a segretario, nel quale Ardito aveva superato di un solo suffragio il capogruppo Pci alla Regione Piemonte Rinaldo Bontempi: 66 a 65. Proprio Bontempi era però stato il primo ad andare al microfono per anticipare che avrebbe dato ad Ardito non solo il suo voto, ma anche pieno sostegno nel delicato compito che il neo-segretario è chiamato a svolgere. Ed il caloroso, unanime applauso che ha poi salutato l'esito dello scrutinio finale ha avuto insieme il senso di una testimonianza di fiducia e di stima in Ardito, e di riaffermazione dell'unità dell'organismo dirigente.

La procedura di nomina si era avviata un mese fa quando il Cfi, su proposta del direttivo, decideva a larga maggioranza di procedere ad una consultazione tra i membri dello stesso Cfi e della Cte per giungere alla designazione di uno o più candidati.

E' stato Fassino, l'altra sera, a informare il Cfi sui risultati della consultazione effettuata da una commissione di sei «saggi». Su 201 consultati, 176 hanno condiviso il metodo seguito per la designazione dei

«papabili», metodo che ha anche fornito una massa notevole di suggerimenti per le iniziative politiche dei prossimi mesi (dai referendum ai problemi del partito, dalle questioni del governo locale a quelle dell'occupazione e della condizione della classe operaia). Queste le indicazioni nominative: per Bontempi 85 preferenze (di cui 67 degli aventi diritto al voto e 18 degli invitati permanenti alle riunioni del Cfi), per Ardito 69 (55). E ancora: Monticelli: 39 (37), Carpanini: 32 (29), Calligaris: 31 (27), Maria Grazia Sestero: 24 (22).

Quali modalità adottare per la scelta? Massimo D'Alema della segreteria nazionale ha definito la procedura decisa dal Cfi (non inedita, fu seguita anche dal Comitato centrale per la nomina di Alessandro Natta) «una sfida», una sperimentazione di democrazia che nella concreta realtà torinese può realizzare la crescente esigenza di partecipazione e contribuire alla piena responsabilizzazione dei compagni dell'organismo dirigente. Antonio Monticelli (nominato segretario vicario per il periodo della transizione, aveva già annunciato la sua intenzione di non accettare ipotesi di candidatura), sottolineava il valore positivo della consultazione: a suo parere, i primi due nomi, indicati sulla base di criteri coincidenti, esprimevano entrambi un'esigenza di rinnovamento.

La decisione era di procedere al ballottaggio tra Ardito e Bontempi, con l'esito che abbiamo detto.

Giorgio Ardito, torinese, è iscritto al Pci dal 1966. E' stato responsabile delle fabbriche dal '70 al '77, e vicepresidente dell'Amministrazione provinciale fino a due anni fa, quando ha assunto la responsabilità degli enti locali. Al cronista che lo interpellava sul suo «primo obiettivo», ha risposto: «Ridefinire l'identità del partito. Riconquisterlo con la società, capirne le esigenze e rappresentarlo».

La legge oggi al Senato accompagnata da una ridda di cifre e di ipotesi Generale insoddisfazione delle parti sociali, riserve e ironie nella stessa maggioranza

Di sicuro solo aumenti dell'Iva e dei bolli

ANGELO MELONE

ROMA Questa mattina la legge finanziaria verrà presentata in Senato. Inizia così il suo cammino parlamentare e già un segnale di incertezza viene da palazzo Chigi che fino a ieri sera non confermava ufficialmente nessuno dei capitoli contenuti nelle 500 pagine del testo. E intanto i toni del dibattito non si placano. Mentre Gorla - come nelle vecchie famiglie ormai in disgrazia - disquisisce in una intervista sulla opportunità di «vendere i gioielli di famiglia», continuano a piovere le critiche degli industriali (Lucchini taglia corto sulle polemiche e parla di un governo che non riesce ad andare oltre un'angusta ottica provinciale) e dei sindacati che proprio questa

matina incontreranno nuovamente Gorla (il segretario confederale della Cgil, De Carlini, ha avanzato di nuovo l'ipotesi di uno sciopero generale). Ma critiche nel merito vengono anche da economisti di diverse parti politiche: la manovra viene descritta, quanto meno, come una occasione mancata.

Nel frattempo, per tutta la giornata di ieri, si sono affollate sui tavoli delle redazioni le indiscrezioni sui contenuti delle cinquecento pagine che questa mattina arriveranno in Senato. I tre ministri «economici», Amato, Colombo, Gava - nel presentare alla stampa la manovra appena approvata dal Consiglio dei ministri giovedì scorso, parlavano soltan-

to di aggiustamenti tecnici da apportare al testo: il fatto che a poche ore dal varo formale della legge rimanga tanta incertezza la dice lunga sul punto in cui stanno le cose. Comunque da oggi sarà possibile capire qual è esattamente la proposta del governo che verrà poi illustrata il 6 ottobre prossimo all'assemblea del Senato, per poi passare una settimana di «esami» nelle commissioni. Un «voto», e ben esplicito, è giunto intanto al governo dal «rendiconto generale» dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario '86 approvato ieri sera dall'assemblea del Senato. Il disavanzo di gestione è di circa sessantamila miliardi. Una cifra che, insieme ai richiami per una «più attenta gestione del debito», confer-

ma il clamoroso «sfondamento» del debito pubblico per l'anno che si sta concludendo, già denunciato da Cipe nella scorsa settimana.

Si potrà far fronte a questi problemi con la manovra che il governo ha deciso? E, soprattutto, attraverso la Finanziaria ed i provvedimenti collegati sarà possibile avviare una politica di sviluppo? Le risposte dei giorni scorsi sono già state una drastica bocciatura. E ieri la Finanziaria è rimasta ben sotto la sufficienza anche nei giudizi di tre economisti di diversa tendenza politica: per il deputato della sinistra indipendente e professore di scienza delle finanze, Vincenzo Visco, contiene «elementi gravi e grotteschi». Per Beniamino Andreata, at-

tuale presidente (democristiano) della commissione Bianco del Senato, è quanto meno «una occasione mancata». Francesco Forte la giudica una «manovra monca».

Dal punto di vista delle entrate sarebbero confermati l'aumento di un punto delle aliquote Iva del 9 e 18% e la «stangata» sugli automobilisti. Ma sembra che gli sgravi Irpef (la «promessa» già fatta ai sindacati ed ora mantenuta) verrà rinviata all'approvazione di un successivo provvedimento. Nel «ballo» delle cifre emergono trentamila miliardi di un piano pluriennale (ma in quanti anni?) di miglioramento dell'assistenza sanitaria, soprattutto residence per anziani. Quindi i 36mila miliardi destinati al finanziamento dell'Inps e gli stanziamenti per i

trasporti: 4 643 miliardi per il fondo nazionale, 14 260 miliardi per le Ferrovie dello Stato e 1 200 miliardi per la ristrutturazione degli aeroporti internazionali, in particolare Fiumicino.

Sono quelle che palazzo Chigi definisce «soltanto indiscrezioni». Ma non fanno altro che confermare i giudizi di una manovra monca e di gran confusione. Ed in questa si possono innestare anche discussioni quali quella sulla «vendita dei gioielli di famiglia» dello Stato (in questo caso beni demaniali) nella quale interviene anche Gorla con una intervista ad un settimanale. Si dice contrario, la ritiene «non risolutiva» e che lui stesso da ministro del Tesoro propose di vendere i 40mila appa- tamenti degli Istituti di

previdenza, poi - quasi a conferma «autoironica» delle critiche di questi giorni - propone «paradossalmente» di vendere palazzo Chigi: «Non perché il governo non ne abbia più bisogno - dice - ma perché si potrebbe individuare un uso più importante per la creatività».

E' proprio la «creatività» che anche ieri gli industriali, attraverso il presidente della Confindustria Lucchini, continuano a chiedere per uscire «dalla mancanza di una cultura europea» e dalla «degenerazione, anche morale, del rapporto tra politica ed economia». E intanto Lucio De Carlini, per la Cgil, parla di nuovo di «lottare senza paura contro una simile, misera manovra finanziaria, con lotte articolate fino allo sciopero generale».

DAL 4 OTTOBRE

METTI IL SEPTESU ITALIA SETTE

ITALIA SETTE

REGALATI UNA SCELTA IN PIU'



SUI TELESCHERMI DI TUTTA ITALIA

ITALIA 7

SINTONIZZATI SU:

Liguria (TELECITY) • Piemonte - Valle D'Aosta (TELECITY) • Lombardia (TELECITY) • Veneto - Friuli - Trentino - Trento città e dintorni 84 UHF, Bolzano 36 UHF (TELE PADOVA) • Emilia Romagna (SESTA RETE) • Toscana - Umbria (TELE 37) • Lazio (TVR VOXON) • Marche - Abruzzo - Molise - Pesaro e provincia 65/68 UHF, Urbino 38 UHF, Fano 59 UHF, Ancona città 53 UHF, Ancona provincia 53/67 UHF, Macerata 53/61 UHF, Ascoli città 36/61 UHF/H2VHF (TV) • Campania (CANALE 8) • Puglia Basilicata - Molise (TELE NORBA) • Puglia - Basilicata (TELE DUE) • Calabria (TELE SPAZIO Terza rete) • Sicilia Occidentale (TELE GIORNALE SICILIA) • Sicilia Orientale (TELE COLOR CATANIA) • Sardegna (TELE COSTA SMERALDA) • Sardegna (VIDEOLINA).

Campania
Una faida
per un
cardellino

S FELICE A CANCELLO (Caserta) Una lite scoppia per la qualità canore di un cardellino...

Respinta la richiesta dei giudici milanesi di ascoltarlo per rogatoria

Ora Licio Gelli è «grave»

Le condizioni di Licio Gelli, ricoverato nell'ospedale cantonale di Ginevra, si sarebbero improvvisamente aggravate. Lo afferma un comunicato degli avvocati difensori...

DAL NOSTRO INVIATO
WLADIMIRO SETTIMELLI

GINEVRA Le condizioni di Licio Gelli si sono improvvisamente aggravate. Parrebbe proprio di sì. Lo affermano, in un comunicato, i due legali del capo della P2...

Stando alle indiscrezioni che hanno subito cominciato a circolare, la scelta sui tempi dell'intervento...

Ma le indiscrezioni, come al solito, sono in evidente contraddizione con la presa di posizione dello stesso Bernard Ziegler...



L'ospedale di Ginevra dove è ricoverato Licio Gelli

Il proprio corso. L'ufficio istruttorio chiuderà, in pochi giorni, il dossier sulla corruzione all'agente di custodia...

medici - ha spiegato - e questi esami stabiliranno se l'operazione sia o meno necessaria. Se l'operazione è urgente...

Tutto lascia anche credere che Gelli potrà beneficiare della condizionale, tenendo conto dei mesi di detenzione preventiva che l'imputato ha scontato...

Evacuazione simulata a Vulcano

Evacuazione simulata a Vulcano (nella foto) per preparare gli abitanti all'inevitabile evenienza che un giorno o l'altro tornino segnali di attività eruttiva...



Elicottero in avaria durante «finto soccorso»

I piloti soccorrerà il soccorritore? Un elicottero della Marina, mentre effettuava in Sicilia un'esercitazione per il recupero dei passeggeri d'un aereo costretto all'ammaraggio...

Muore in caserma militare di leva

Non scema la tensione in Alto Adige. L'attentato compiuto il 19 settembre scorso contro un condominio di Bolzano è stato rivendicato ieri con una lettera scritta in tedesco e siglata «Tiro»...

Tirol rivendica attentato in Alto Adige

Periodiche, cattive notizie per i fumatori: i morti per tumore al polmone in Italia sono quasi triplicati in vent'anni. Erano poco meno di 10 mila nel 1965...

In aumento i decessi per tumore al polmone

Periodiche, cattive notizie per i fumatori: i morti per tumore al polmone in Italia sono quasi triplicati in vent'anni. Erano poco meno di 10 mila nel 1965...

A Livorno un «Progetto per l'infanzia»

del bambino fra 0 e 3 anni d'età, nella famiglia, nelle istituzioni, in particolare nel nido d'infanzia.

Inchiesta «Boustany»: confronto Anghessa-Corrao

ha svolto nell'organizzazione del traffico di droga volto a finanziare lo smacco clandestino di materiali da guerra.

VITTORIO RAGONE

Confessioni di un neofascista
La strage alla stazione? «Ragazzini inesperti»

Nell'agosto dell'80 nel carcere di Ferrara un detenuto chiede ad un estremista di destra: «Ma come avete fatto a combinare un caso così grosso?»...

DAL NOSTRO INVIATO
IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA Roberto Femia, assieme a Marcello Ianilli, era stato arrestato immediatamente dopo il massacro alla stazione ed era stato portato nel carcere di Ferrara...

quello che dissi allora, quando avevo la testa a posto, è vero.

L'agente Ferrelli, purtroppo, ricoverato per una intossicazione alimentare, non è potuto venire a Bologna.

COMO Il nome di Ferrara è spuntato nei giorni scorsi durante gli interrogatori dei tre imputati arrestati...

C'è un settimo inquisito
Il giudice del caso Lupis: «Autentici quei pagherò»

L'elenco degli inquisiti per i 31 miliardi di «impegni di pagamento» del governo indonesiano sequestrati giovedì al valico di Ponte Chiasso, ieri si è arricchito di un altro nome: Ettore Ferraro...

Non esistono elementi che facciano ipotizzare una slittamento, ha detto il dottor Dolce. La conferma è da porre in relazione alle smentite proviate da Giacarta sulla autenticità dei titoli...

«Non abbiamo elementi che facciano ipotizzare una slittamento», ha detto il dottor Dolce. La conferma è da porre in relazione alle smentite proviate da Giacarta...

Commercio di armamenti
Il governo annuncia: «Presto sarà varata una nuova legge»

Il governo ha allo studio nuove misure per evitare in futuro il ripetersi di casi di esportazione clandestina di armi, e intende varare la più presto possibile. Lo ha detto il ministro del Commercio con l'estero Ruggiero...

vita anche per mettere a punto la posizione del governo che venerdì dovrà rispondere nell'aula di Montecitorio ad alcune interrogazioni scritte ed orali sul traffico delle armi. Per il governo risponderà il ministro Ruggiero...

Intervista a padre Boscaini, neodirettore della rivista «Nigrizia» «È di Verona ed ha un'azienda in Sudafrica»

«Sì, l'onorevole fabbrica armi»

«C'è un parlamentare veronese che possiede una fabbrica d'armi in Sudafrica». L'estate politica della città scaligera è stata turbata da quest'affermazione...

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO Lo descriveva come un prete tranquillo introverso e poco incline alle prese di posizione pubbliche. L'ideale insomma, come successore di padre Alessandro Zanotelli il direttore di Nigrizia...

al Sudafrica, ho ricevuto una telefonata

Di chi? Un alto funzionario missionario. Non posso dirle chi è. Ma sono certo della sua serietà.

Cosa le ha detto? Bravi, state organizzando una bella cosa. Ma non sapete di avere una serpe in seno?

Non sapete che un parlamentare veronese possiede una fabbrica di armi proprio in Sudafrica?

Le ha fatto il nome? Sì ma non lo dico. Non potrei dimostrarlo, almeno per ora.

Può almeno spiegare se è un deputato o un senatore? E di che partito? Guardi: è uno che ha avuto un incarico in uno dei governi Craxi.

E lo ha ancora? Non so, non ho controllato i sottosegretari di quest'ultimo governo.

E poi? È anche uno di quei pochi, tre o quattro in tutto, che hanno solidarizzato pubblicamente con padre Zanotelli quando è stato estromesso da Nigrizia.

Credo lo abbia fatto per coprirsi le spalle. Questo signore sarebbe proprio titolare di una fabbrica d'armi in Sudafrica?

A me è stato detto espressamente di sì. In seguito qualcuno mi ha riferito che la fabbrica sarebbe intestata ad una donna prestanome, forse la sua amante. Siamo cercando di informarci direttamente in Sudafrica.

Qualcuno l'ha interrogato dopo la sua rivelazione? Sono stato convocato dal questore. Gli ho garantito la serietà dell'informazione ma non ho fatto nomi. Quando Scalfaro mi ha visto io farò i miei gli ho detto.

Ne parlerà su Nigrizia? L'editoriale del numero di ottobre, che sta andando in stampa, è tutto dedicato a questa questione, all'intreccio droga, armi, un abbraccio di morte. Se a Verona passa la droga, perché non potrebbe esserci un traffico d'armi?

Fin qui il missionario il campo di ricerca si è ristretto, ma è ancora largo. Tutti i parlamentari di Verona hanno dato smentite ogni interesse in Sudafrica. Il ministro socialista democratico Emilio De Rose, innanzitutto uno dei più sospettati (ma oggi implicitamente escluso da padre Boscaini), ha riconosciuto da tempo. Per la verità, oltre al mio, è chiacchierato anche il nome di un altro parlamentare. Nemmeno lui, però, lo ha fatto. I deputati comunisti Paolo Di Prisco, Strumendo e Palmieri hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere «quali iniziative intenda assumere».

Alta Corte
Saliti a tre i seggi vacanti

ROMA La prima udienza pubblica della Corte costituzionale dopo la pausa estiva ha concluso con il commissario del vicepresidente Virgilio Andrioli, che a fine ottobre lascia palazzo della Consulta per scadenza del mandato...

L'Anaos
«I medici categoria speciale»

ROMA Modifica dello statuto giuridico dei medici dipendenti con la creazione di una «categoria speciale» (come accade per i magistrati, i militari e i dirigenti), revisione sostanziale dell'assetto gerarchico delle attuali figure professionali (primario, aiuto, assistente), rilancio del ruolo dell'ospedale attraverso maggiori finanziamenti e personale. Sono queste alcune delle proposte che l'Anaos Smp, il sindacato degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, che conta, secondo stime dello stesso sindacato il 40 per cento delle adesioni tra i medici ospedalieri italiani (30.000 iscritti) illustrerà nel prossimo congresso dell'organizzazione in programma dal 7 al 10 ottobre ad Ischia. Aristeo Paci, segretario generale dell'organizzazione del quale viene data per certa la relazione che ha presentato ieri in una conferenza stampa.



Gino Palumbo

Lutto
Palumbo,
maestro del
giornalismo

GIANNI PIVA
MILANO. All'alba di ieri nella clinica dove era ricoverato da alcune settimane è morto Gino Palumbo, di certo uno dei protagonisti della storia dell'editoria e del giornalismo italiano del dopoguerra. Aveva 66 anni ed aveva smesso con il giornalismo attivo nel 1983 quando lasciò la direzione della «Gazzetta dello Sport» che aveva guidato dal 1975. L'anno successivo gli fu offerta la direzione del «Corriere della Sera» per gestire la successione ad Alberto Cavallari e Palumbo accettò ma non iniziò mai il nuovo lavoro perché il male che lo ha straziato cominciava già a manifestare i primi sintomi. Proprio come direttore della «Gazzetta dello Sport» Gino Palumbo riuscì in una impresa che nessuno avrebbe immaginato quando nel '75 in contratto con Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din lasciò con un gesto clamoroso la direzione del «Corriere dell'Informazione» e passò alla guida della «rosua» che in pochi anni trasformò completamente realizzando la più fortunata operazione editoriale della gestione Rizzoli.

Gino Palumbo si era da sempre vantato di sapere cosa alla gente interessasse trovare sui giornali sportivi e al grido di «scavare, scavare» privilegiò il dopoparlato, lo spogliatoio, all'avvenimento agonistico dando uno spazio sempre maggiore alle emozioni. Cambio in quegli anni il volto e l'anima della «Gazzetta dello Sport» e cambiò anche molto nel fare giornalismo sportivo in Italia. Per la «rosua» furono impensabili tirature, molto al di sopra di qualsiasi altro quotidiano sportivo e di informazione. Non c'è dubbio che Palumbo sarà ricordato come un simbolo dagli editori italiani, la sua straordinaria capacità di risollevare e rilanciare i giornali e i servizi che gli sono stati affidati ne hanno fatto un direttore e un giornalista «dalle mani d'oro». Una maestria che dimostrò fin da quando fondò nel 1954 il settimanale «Sport» molto prima di essere chiamato a Milano da Alfio Russo a riorganizzare la sezione sportiva del «Corriere della Sera», fino a quel momento alquanto trascurata. Gino Palumbo dimostrò subito il suo straordinario talento, e per il «Corriere della Sera» fu un successo. Una prova della sua idea di giornalismo sportivo fu in quel periodo la polemica vigorosa per i sei minuti giocati da Gianni Rivera in Messico ai mondiali del 1970. Ma di aneddoti la sua lunga e luminosa carriera è strapiena fin da quando a soli 14 anni, in pantaloni corti aveva preso a collaborare con la redazione napoletana della «Gazzetta». Nel '72 le sue «dimissioni» da vice direttore del «Corriere della Sera», incarico che gli era stato affidato da Piero Ottone: Casus belli, un titolo in cronaca sgraziato alla proprietà: «I metalmeccanici hanno ragione». Allora passò all'«informazione» dove diede fino in fondo impulso alla sua idea base, pubblicare quello che piaceva al lettore. Poi andò alla «Gazzetta» e per la «rosua» fu la trasformazione di cui forse possono andar fieri più che i giornalisti gli editori.

NEL PCI

Lunedì
conferenza
nazionale
referendum

Risolta in Campidoglio una crisi di 6 mesi senza cambiamenti sostanziali
Roma si tiene Signorello

Il sindaco dc uscente rieletto da un pentapartito ribattezzato «maggioranza di programma»
Persi mille miliardi

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Il democristiano Nicola Signorello è stato eletto sindaco di Roma per la seconda volta. Si è conclusa così, con una formula di pentapartito vestita a nuovo (ora si chiama «maggioranza di programma») una crisi profonda, ufficialmente durata sei mesi, da quell'8 aprile quando furono rassegnate le dimissioni dal sindaco e dagli assessori.

Ma i contrasti interni alla coalizione sono cominciati praticamente all'inizio della legislatura, nel giugno '85, e poi esplosi in occasione della votazione del bilancio nell'agosto '86. Un minirimpasto, in quella occasione, servì a ricucire gli strappi e a superare gli ostacoli. Cosa impossibile nella scorsa primavera, quando si sono accumulati sul tavolo del sindaco in Campidoglio troppi problemi e troppo spinosi: mancata nomina dei dirigenti delle aziende pubbliche, dichiarazioni offensive dei socialisti contro i democristiani in occasione dei congressi locali, inchiesta della magistratura sul sindaco per non aver nominato entro i termini di legge i dirigenti delle Usl. Sono i repubblicani allora ad aprire il fuoco contro la coalizione, seguiti a ruota dai socialisti. Ed è crisi.

Da allora, sono stati persi mille miliardi di mancati investimenti, il bilancio non è stato votato, si è creata la paralisi dei governi circoscrizionali; e le questioni aperte nella città - a cominciare dal traffico e dall'inquinamento - sono rimaste tali.

Congresso mondiale dei sindacati
Verso una «Carta delle autonomie locali»
sotto l'egida Onu?

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Con un occhio ai mille sindacati stranieri e un orecchio a palazzo Chigi per gli sviluppi dell'intricata vicenda della finanza locale, il presidente dell'Ancli, Riccardo Trigila, porta avanti il suo ruolo di padrone di casa al 28° congresso mondiale degli enti locali. L'eco sul balletto delle cifre fornite dal governo si attenua un po' e trovano allora più spazio i discorsi dei delegati di 70 paesi di ogni continente.

«Si - risponde - con la presenza di questi anni dopo l'avvento di Gorbaciov?». «Sì - risponde - con la presenza di questi anni dopo l'avvento di Gorbaciov?». «Sì - risponde - con la presenza di questi anni dopo l'avvento di Gorbaciov?».

Centrale di Gioia Tauro
Oggi incontro a Roma

ALDO VARANO

CATANZARO. Hanno sbattuto la porta e se ne sono andati. Il presidente e il vicepresidente della Regione Calabria, convocati d'urgenza a palazzo Chigi, hanno appreso dal ministro Battaglia che il governo non intende concedere proroghe alla sospensione dei lavori della megacentrale a carbone di Gioia Tauro. «Abbiamo chiesto di affrontare il problema nell'ambito di un piano organico di sviluppo della regione. E invece niente. È stato a questo punto - racconta il comunista Polittano - che abbiamo abbandonato la riunione. Tanta sufficienza nei confronti della nostra regione è intollerabile...». Rottura definitiva, dunque? Lo sapremo questa mattina. Per le 10, infatti, il sottosegretario Rubbi si è affrettato a convocare un

nuovo incontro tra la delegazione calabrese e il presidente Goria. Val la pena ricordare, comunque, che per la sospensione dei lavori si è espresso per ben tre volte anche il Consiglio regionale, oltre ad un fronte compatto di organizzazioni democratiche.

Centro chiuso alle auto
Referendum a Genova

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. L'8 e 9 novembre per i genovesi ci sarà un referendum in più, oltre che sul nucleare e la giustizia saranno chiamati ad esprimere la loro opinione sulla chiusura o meno del centro cittadino alle auto. L'iniziativa è del Pci che ha presentato in consiglio comunale un ordine del giorno in cui si impegna la giunta ad adoperarsi per il referendum. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal consiglio.

Quello del traffico è problema assai grave e purtroppo sempre sottovalutato da tutte le amministrazioni civiche nonostante Genova, fra le grandi città del Nord, sia quella che se la passa peggio, un po' per via dell'orografia - stretta com'è fra colline e mare - e molto perché nessuno si è mai occupato di favorire la costruzione di adeguati parcheggi.

Il sindaco di Minsk, Valerij Mikhasiev, ne dà diretta conferma conversando con i giornalisti in sala stampa. Richiesta di un giudizio sul sistema elettorale sovietico, Mikhasiev risponde: «È difficile confrontare il nostro sistema di elezione con quello di altri paesi. Noi riteniamo che il nostro sistema sia quello più adatto a risolvere i problemi della nostra società». Poi si accerta che l'interprete abbia specificato bene «nostra» società. Ci sono stati cambiamenti in

Domani il sinodo dei vescovi

Chiesa e società:
il ruolo dei laici

Domani si apre in Vaticano il sinodo mondiale dei vescovi che affronterà un tema di grande rilievo nel dibattito religioso di questi anni: il ruolo dei laici nella Chiesa e nella società. I rappresentanti dei movimenti e delle associazioni terranno le loro relazioni ma non potranno intervenire nel dibattito dell'assemblea. Riserve critiche sui risultati del sinodo espresse dai teologi Schillebeeck, Congar e Chenu.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Cominciano domani in Vaticano, per concludersi il 30 ottobre, i lavori della settima assemblea sinodale ordinaria (le due straordinarie si sono svolte nel 1969 e nel 1985) alla quale parteciperanno 232 vescovi (con i loro esperti) in rappresentanza delle conferenze episcopali di tutto il mondo per discutere, per la prima volta, sul ruolo dei laici nella Chiesa e nella società. Ai lavori, presieduti il primo giorno dal Papa, saranno presenti anche i rappresentanti dei dicasteri vaticani e delegati di nomina pontificia.

pastorale di Liverpool, la signora Calita Belemo Essana, esperta di questioni educative dell'Unesco che parlerà su «La donna e la sua missione cristiana». Questi relatori laici, dopo aver tenuto le loro relazioni in assemblea, non potranno intervenire nel dibattito, che rimane riservato ai soli vescovi, mentre potranno far valere il loro punto di vista limitatamente ai «circuiti minori» ossia nelle commissioni ristrette.

IL PENSIERO SI ALLARGA I CONCETTI SI INSEGUONO I SIGNIFICATI SI MOLTIPLICANO LA PAROLA SI RINNOVA PER QUESTO E' NATO OGGI

DIZIONARIO della lingua italiana

- 2272 pagine
- 270.000 voci, significati, locuzioni e altre entità lessicali
- 7000 neologismi e termini stranieri
- 6000 citazioni da 200 autori antichi e moderni
- 55.000 etimologie

52 inserti su prefissi e suffissi
62 tavole di nomenclatura che comprendono 27.500 termini ordinati per argomenti
5510 soggetti illustrati
2600 sigle e abbreviazioni

IL GRANDE DIZIONARIO GARZANTI

Lunedì con inizio alle ore 9,30 si terrà a Roma, presso l'Hotel Jolly (Corso Italia), la Conferenza nazionale del Pci per il lancio della campagna referendaria. Alla conferenza - che avrà come paroli d'ordine i comuni per la difesa dell'ambiente e una nuova politica energetica, per l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati, per una giustizia dalla parte del cittadino - parteciperanno i membri del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, i segretari regionali e delle federazioni provinciali, i parlamentari e i responsabili dei gruppi consiliari regionali. La relazione introduttiva sarà tenuta da Alessandro Natta.

Lago Pola In azione le pompe Si svuoterà?

ANGELO FACCINETTO

SONDRIO È entrato in funzione nella mattinata di ieri, sul lago di Val Pola, il nuovo impianto di pompaggio...

A S. Cipriano d'Aversa giovani assediano e danneggiano la caserma dei Cc Assalto ai carabinieri

L'incredibile «battaglia» al termine di un concerto Rapporti difficili Dieci arrestati

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. È stata una vera e propria battaglia: 300 giovani urlanti hanno assediato la caserma dei carabinieri di S. Cipriano d'Aversa per un'ora...

alcuni giovani ed i carabinieri in servizio al concerto di Tullio De Piscopo. Davanti al palco c'era ressa ed i militi hanno invitato alcuni giovani a farsi da parte...

dei paesi della zona. Difficile trovare una motivazione all'assalto - sull'episodio a dir poco sconcertante è stata aperta una inchiesta alla quale è interessata la procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere...

Referendum Alla Camera le proposte sui giudici

Ambiente Chiesti 17.000 miliardi

ROMA. La commissione Giustizia della Camera inizia oggi l'esame in sede referente dei due progetti di legge presentati dalla Dc e dal Pci sulla responsabilità civile dei giudici...

ROMA. L'emergenza ambientale è stata al centro, ieri, della seduta a palazzo Madama della nuova commissione «Territorio, ambiente»...

Dal battello Daphne le prime buone notizie Una speranza per l'Adriatico La mareggiata porta ossigeno

L'Adriatico torna a sperare. La mareggiata, sia pure più tenue, è continuata anche ieri, ed ha portato ossigeno nell'acqua ancora color mattonne...

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

CESENATICO. Finalmente i gabbiani non sono più a riva, a stormi di migliaia, per mangiare il pesce che boccheggia...

acque di nuove piogge, la fioritura algale si potrebbe innescare di nuovo. Anche negli anni scorsi abbiamo avuto fenomeni di anossia ad ottobre e novembre.

La Daphne non può entrare nelle sacche e nelle valli, ed i biologi hanno attrezzato un gommone con strumenti a batteria; oggi, ad esempio, sarà nella sacca di Goro, per vedere cosa sta succedendo...



Domani consegna in Parlamento delle 100mila firme per il Po

ROMA. Una delegazione di parlamentari e amministratori comunisti della provincia di Ferrara incontrerà domani i presidenti del Senato, Giovanni Spadolini, della Camera, Nilde Iotti, e del Consiglio, Giovanni Goria.

La delegazione, che sarà accompagnata dall'onorevole Renato Zangheri, presidente del gruppo dei deputati comunisti, e dal senatore Giovanni Berlinguer...

Luigi Negro senza laurea era primario Il falso medico di Alessandria: «L'esame di chimica mi bloccò»

NINO FERRERO

ALESSANDRIA. «Sono un uomo disperato. Se non ci fossero stati i colleghi, gli amici, i pazienti a starmi vicino e a manifestarmi solidarietà ed affetto, credo che avrei potuto commettere una sciocchezza».

frequentato tutti i corsi, studiato tutti i testi ma dopo i primi sei esami, dovevo sostenere quello di chimica e ho tentato di superarlo tre volte senza successo.

Negro che ora è stato ovviamente sospeso dall'incarico in ospedale era anche vicesindaco di Viarigi, suo paese originario, un comune di 1500 abitanti in provincia di Asti.

Moda per l'estate '88 a Milano

MARINELLA QUATTERINI

MILANO. Non inizia svolazzando come di solito la tradizionale settimana milanese della moda femminile (2-7 ottobre). Ma come ha garantito nell'affollata presentazione di «Milanovendemmata» per la primavera-estate '88...

Moda per l'estate '88 a Milano. «Milanocollezioni» è medio-basso. Altissimo, come è noto, è ormai il target a cui si rivolgono le grandi firme, tutte sulla linea di partenza con «Milanocollezioni» (2-7 ottobre) per cercare di rialzare quella flessione minima...

«Milanocollezioni» è medio-basso. Altissimo, come è noto, è ormai il target a cui si rivolgono le grandi firme, tutte sulla linea di partenza con «Milanocollezioni» (2-7 ottobre) per cercare di rialzare quella flessione minima...

OTTOBRE '87 CCT



Certificati di Credito del Tesoro settennali. I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

In sottoscrizione dall'1 al 7 ottobre. Price table with columns for Price of issue (99%), Duration (7 years), and Effective yield (12.22% and 10.70%).

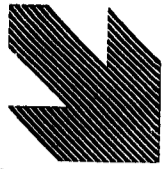
Borsa
-0,23
Indice
Mib 886
(-11,4 dal
2-1-87)



Dollaro
In netto
rialzo
A 146 yen
e 1317 lire
(a Milano)



Lira
Leggere
perdite
sui mercati
dello Sme
Marco a 721



ECONOMIA & LAVORO

Il presidente Usa ha rilanciato nel discorso al Fondo monetario tutti i dogmi del neoliberismo. Impegno contro il protezionismo

Meno ottimistica l'analisi del direttore del Fmi; si è fatto poco contro povertà, disoccupazione e debito mondiale

Reagan: «Con me solo progressi» Camdessus: «Espansione fragile»

Deregulation, privatizzazioni, minimo intervento dello Stato. Questa, di nuovo, la ricetta proposta da Ronald Reagan nel suo discorso di apertura della riunione annuale del Fondo monetario. Reagan ha rivendicato il successo della sua ricetta economica, ha dipinto con toni rosei le prospettive per il 1988, e ha annunciato che metterà il veto a qualunque legge di impronta protezionista.

MARIA LAURA RODOTA

WASHINGTON. «La nostra economia è in espansione», ha detto Reagan esaltando i progressi fatti dall'America nei sei anni della sua presidenza, dopo il «cattivo management» dell'era Carter, «e non solo è aumentato il benessere dei nostri concittadini, ma è anche servito da motore del progresso nel mondo». E ha continuato paragonando la tragica situazione dell'Etiopia, «vittima dello statalismo quanto della siccità», con i progressi fatti da paesi come la Cina e il Ghana, dove un maggior orientamento verso una politica di mercato, sostenuta dal Fondo e dalla Banca mondiale, ha prodotto ri-

sultati importanti. «La miglior cosa che un governo possa fare», ha ripetuto Reagan, «è stare fuori dalle scatolette». Niente di nuovo (ma era previsto), quindi, dal discorso del presidente. Ha confermato di stare per firmare il decreto per la riduzione dei deficit nel bilancio dello Stato, e ha prospettato ulteriori riduzioni. Ha confermato il suo appoggio al piano del segretario al Tesoro James Baker per ottenere il pagamento dei debiti da parte dei paesi sottosviluppati attraverso iniziative che stimolino la crescita economica e creino una nuova ricchezza. Ha detto accennato al fatto che persino gli Stati Uniti hanno un debito

estero altissimo. Ha raccontato la solita barzelletta questa volta di segno ottimista. Quello di Reagan è stato un discorso senza inibizioni, fortemente ideologizzato, nel quale ha citato tutti gli esempi e i modelli possibili per confermare il successo della «rivoluzione reaganiana» sia negli Stati Uniti che negli altri paesi industrializzati sia anche nei paesi del Terzo mondo che ne hanno seguito alcuni dettagli. Molto meno aggressivo e molto più ufficiale sono stati invece i discorsi d'apertura dei due responsabili delle politiche del debito e lo sviluppo nel mondo, il presidente della Banca mondiale Barber Conable, americano, e il direttore del Fondo monetario, il francese Michel Camdessus. Tutti e due hanno lanciato appelli alla comunità internazionale perché sia più generosa nel fornire finanziamenti alle loro organizzazioni. «La Banca mondiale è pronta con nuovi piani per il futuro», ha detto Conable. E ha continuato a fare di più per combattere la po-

vertà. La riorganizzata Banca mondiale, ha detto ancora, ha bisogno di un aumento di capitale per sostenere i programmi di sviluppo per gli anni Ottanta e gli anni Novanta, e di una nuova agenzia a garanzia degli investimenti multilaterali. Per quanto riguarda il problema dei paesi indebitati a medio reddito, quasi tutti in America latina, tutti in situazioni molto difficili, Conable ha suggerito «un uso più ampio e più creativo della conversione dei debiti: più rapporti con le banche commerciali, trasformazioni dei debiti in capitale produttivo. Per i paesi del Sahel, e la maggior parte dell'Africa, la Banca mondiale ritiene sempre, invece, che sia necessaria una politica di emergenza: raddoppiare gli aiuti alimentari e l'assistenza sanitaria, finanziare piani per l'istruzione e migliorare la qualificazione delle donne che lavorano nell'agricoltura, dare sempre più fondi per la lotta all'Aids, il cui potenziale di conseguenze in Africa sembra gravissimo. In

contrasto con l'ottimismo ostentato da Ronald Reagan è stato il discorso del direttore del Fondo monetario, Camdessus, il quale ha detto che l'espansione economica rimane fragile e limitata, che sono stati fatti pochi passi avanti nella lotta alla povertà e alla disoccupazione, e che il debito estero dei paesi in via di sviluppo è ormai a livelli record. Tra le ricette proposte da Camdessus, riduzione dei deficit nel bilancio degli Stati Uniti, utilizzazione più intelligente dei risparmi dei paesi con un surplus consistente, come il Giappone, niente protezionismo, più coordinamento delle politiche economiche dei paesi industrializzati. Ma da Camdessus, e dal Fondo, la vera novità era venuta lunedì pomeriggio, quando, per la prima volta, il direttore ha fatto presente la possibilità della revisione di debiti esteri di alcuni paesi, come ad esempio il Brasile. «Qualunque cosa si possa fare per non aumentare i debiti esistenti», ha annunciato, «in questa situazione sarà la benvenuta».



Il presidente Reagan durante il suo intervento

Italia, la più produttiva

	Clup		Retr. oraria		Produttività	
	87/88	87/88	87/88	87/88	87/88	87/88
Canada	1,9	2,5	2,8	3,4	0,8	0,9
Usa	0,8	0,3	1,7	3,5	2,4	3,1
Giappone	2	-0,6	2,5	2,6	2,8	3,1
Francia	1,1	0,5	4,1	4,1	3,0	3,6
Germania	3,0	1,2	4,4	4,1	1,3	2,9
Italia	4,4	3,2	7,5	8,0	3,0	2,7
Gbr	2,2	3,5	8,1	7,4	5,8	3,9

Nell'87 l'Italia ha registrato, come si vede dalla tabella, tratta dal «Rapporto annuale» del Fmi, un aumento della produttività superiore a quella del «mitico» Giappone dove ancora in molti casi l'orario di lavoro supera le 40 ore settimanali. A fare «meglio» dell'Italia è stata solo la Gran Bretagna. Anche per l'aumento delle retribuzioni l'Italia è stata battuta solo dalla Gran Bretagna. Evidentemente in Europa, nonostante le politiche ferocemente antisindacali di questi anni, i lavoratori per lavorare di più vogliono essere pagati meglio. È un «brutto vizio» che non sono riusciti a fargli perdere.

E Amato chiede apertura ai paesi in sviluppo

I discorsi ufficiali che hanno aperto l'assemblea del Fondo monetario hanno un tiepido riscontro nelle delegazioni e sui mercati. L'intervento del ministro del Tesoro Giuliano Amato, pur onorando l'ottimismo comunicato del Gruppo dei Sette sottoscritto sabato, ha introdotto motivi di profonda insoddisfazione. Il dollaro in rialzo a 1327 lire segnala l'attesa di denaro più caro.

RENZO STEFANELLI

ROMA. L'intervento del ministro del Tesoro all'assemblea del Fondo monetario è nell'avevo della tradizione italiana di mezza apertura al mondo in via di sviluppo. Amato ha detto, ad esempio, che vede «ulteriori spazi per manovre fiscali» incisive al fine di sostenere i ritmi di produzione. Ciò contrasta con la difficoltà di impostare una manovra fiscale incisiva in Italia ma resta una osservazione giusta. «L'ammontare complessivo del debito e il persistere di tassi di interesse reali elevati - ha detto ancora Amato - possono portare a tensioni». Reclamando «una crescita espansiva».

La difficoltà di impostare una manovra fiscale incisiva in Italia ma resta una osservazione giusta. «L'ammontare complessivo del debito e il persistere di tassi di interesse reali elevati - ha detto ancora Amato - possono portare a tensioni». Reclamando «una crescita espansiva».

nessuna degli ambienti ufficiali osa dire che gli alti tassi d'interesse che soffocano investimenti e scambi sono il risultato diretto della politica statunitense. Sono i «privati» banchieri a farlo: «Il non risolutivo problema del bilancio americano» dice il copresidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, produce una situazione «in cui non crediamo che il mercato rimarrà stabile».

Gli economisti della Wharton Economics affermano che «dal momento che la pressione sul dollaro dovrebbe continuare prevediamo un altro aumento del tasso di sconto sul finire del quarto trimestre ed un secondo agli inizi del nuovo anno». Gli economisti della Wharton e della Merrill Lynch concordano, inoltre, nel prevedere che ciò non eviterà la svalutazione ulteriore del dollaro attorno al 10% e la conseguente inflazione.

Il rialzo del dollaro è certo poco spiegabile in questo quadro. Tanto più che le distanze con le altre valute, in termini di tassi reali e d'inflazione, aumentano. Nella Germania federale i prezzi al consumo sarebbero diminuiti dello 0,2% fra agosto e settembre. In un anno i prezzi al consumo sono aumentati del solo 0,5% mentre negli Stati Uniti sfiorano il 4%.

L'ente per la programmazione del governo di Tokio (Epa) ha rilevato negli ultimi mesi indici di ripresa nell'economia giapponese. Vi contribuiscono soprattutto fattori interni - come le costruzioni e l'acquisto di beni durevoli - ma l'industria ha reagito con rapidità sorprendente alla rivalutazione dello yen. Insomma, né la Germania federale né il Giappone lasciano spazi al concorrente americano.

Rapporto Cer Il lavoro cresce solo nelle pmi

ROMA. Sono state le piccole imprese ad avere in questi anni il maggiore dinamismo dal lato dell'occupazione. Infatti secondo il «Rapporto Cer», con un'occupazione che nel 1984 rappresentava il 28% del totale nazionale, le piccole imprese «coprono il 60% circa dei nuovi posti di lavoro nel settore manifatturiero e il 68% nel terziario. La creazione netta di posti di lavoro ad esse attribuibili è pari, nel settore manifatturiero, a 222 mila unità all'anno nel periodo 1978-80 (a fronte di un dato nazionale di 106 mila) e di 48 mila unità all'anno nel periodo 1981-83 (su scala nazionale vi fu una diminuzione di 213 mila posti di lavoro all'anno).



Henry Ford II in una foto di dieci anni fa, alla guida del «Modello A», in occasione del 75° della Fondazione

La scomparsa di Henry Ford II Un eroe dell'industria fabbricato dai rotocalchi

DETROIT. È morto Henry Ford II, il nipote del fondatore della casa automobilistica Ford, a cui era succeduto nel 1945. Aveva 70 anni. Dal 1979 aveva lasciato la direzione della Ford. Una polmonite lo aveva colpito mentre si trovava in Europa ed era stato ricoverato in ospedale il 12 settembre.

Henry arrivò qui, trovò la porta chiusa, prese una barra di ferro e la sfasciò fino ad aprirla fra il divertimento dei presenti. L'intero stabilimento esultò. Il giovane Henry stava prendendo il controllo: così Booton Herndon racconta la successione di Henry secondo al più famoso fondatore della dinastia, caduto vecchio e malato nel 1943 (aveva 75 anni e morì nel 1947).

Henri II amava vivere in Europa, specie nella sua villa inglese. Trovò la sua seconda moglie, Maria Cristina Vettore, in Italia (1965) dove ebbe tutti gli incensi del caso. All'apertura del Mercato comune europeo la Ford venne a costruire auto in Inghilterra e Germania. Perseguiva il progetto della cosiddetta «auto mondiale» un'auto per tutti, compresi i paesi poveri, che non è mai nata.

Compra sabato 3 ottobre.

Fai i tuoi acquisti nei grandi magazzini e supermercati che espongono questo cartello con il marchio dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

La solita spesa? Molto di più.

Molto di più perché una parte dell'incasso sarà devoluta alla ricerca.

Domani tutto il mondo ti dirà grazie.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

c/c postale 307272 - Milano

Telit Prodi risponde a Romiti

ROMA Prodi risponde a Romiti difendendo il carattere proprio dell'attività manageriale delle Partecipazioni statali...

Banche Le nomine dopo la Finanziaria?

WASHINGTON Il governo intende sciogliere il nodo delle nomine bancarie non appena verrà superato lo scoglio della Finanziaria...

Fiat: fatturato verso 40.000 miliardi Ma l'occupazione è rimasta al palo

Quarantamila miliardi di lire. L'enorme somma è il fatturato che la Fiat potrebbe realizzare quest'anno...

colpa sarà del governo e delle forze politiche che hanno arginato di anticapitalismo...



Gianni Agnelli



Cesare Romiti

Nuovi servizi Cgil-Unipol Parte in Toscana la prima convenzione, poi tocca all'Emilia e alla Lombardia

FIRENZE Anche la Cgil Toscana ha scelto la strada di offrire «servizi» ai propri 470mila iscritti...

BORSA DI MILANO

MILANO Mercato contrastato, che segna un pari e patta nella prima parte della seduta...

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Constant, Term, Price, Yield

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var %

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Quotazione

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec., Var %

MESSICO

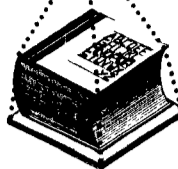
Lampi fotografici meraviglie realtà e memorie

URSS

БВГА

Vasilij Grossman Ricordi dai campi di Stalin

DIZIONARI



Migliaia di voci Ma quante servono ancora?

CINEMA

Lee Marvin Un duro per onore e per la tequila

Rosa alternativo?

RICEVUTI

Il ritorno delle streghe

ORESTE PIVETTA

Ha una volta tanto ragione Giorgio Bocca, quando, sull'«Espresso»... L'altra settimana, invita a compilare le classifiche dei libri nel «dudes dei morti»...

L'altra immagine della crisi potrebbe essere quella che descrive il politologo Giorgio Galli nel suo «Occidente misterioso»...

Ne ho portato un pacco come al mare e man mano che mi ci addentro, sempre più mi risulta chiaro il dilemma di fondo su cui le più ricche di pensiero pensante (non assunta per osmosi) si vanno da tempo interrogando...

Anche la seconda rivista (il n. 2 dell'anno X) propone una proiezione futura dello stato di cose politico nella introduzione di Raniero La Valle...

Parliamo di donne e di un conflitto che si ripete Basta l'autonomia conquistata o è meglio sostituire la cultura maschile con una nuova?

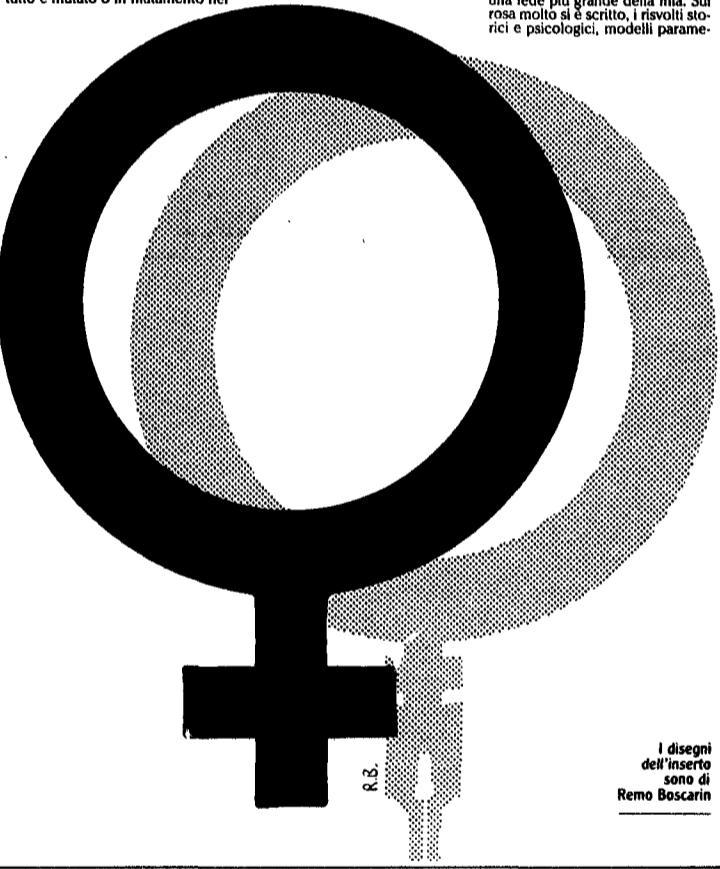
GINA LAGORIO

maschile al movimento di liberazione della donna. «Con l'estensione della cultura di caserma a tutta la società il patriarcato mantiene e amplifica il suo potere sulle donne»...

mondo e nel mondo delle donne in particolare. Si capovolgono anche i modi e i riti della letteratura...

Intorno al rosa, un'antologia di saggi arricchiti da un'iconografia dei romanzi Salani presentata da Antonio Faeti...

tri e strutture, i generi nel genere, come il romanzo storico della Heyer, i vari seriali televisivi...



I disegni dell'insero sono di Remo Boscarin

UNDER 12.000

Un secolo fa i forzati del week end

GRAZIA CHERCHI

Di Ivan Gončarov tutti conoscono quel capolavoro che è Oblomov, sinonimo di tragedia accidia...

I tredici racconti di Gente in Aspromonte furono scritti dal calabrese Corrado Alvaro nel 1930...

Ivan Gončarov, «La malattia malvagia», Sellerio, pag. 85, lire 6000. Corrado Alvaro, «Gente d'Aspromonte», Garzanti, pag. 180, lire 12.000.

SOGNI & SOGNI

Casermine e cavalli di razza

ANTONIO FAETI

Il primo dato da segnalare è questo: in un tardo pomeriggio di settembre, in un'ampia e accogliente platea del cinema «Arcobaleno» di Bologna...

l'ambiente è quello dell'Istituto militare della Carolina dove si formano i cadetti. In quattro anni di corso, in cui si subiscono soprattutto le pedagogiche e motivatissime ed assai creative...

casino di macchiare, con la loro semplice presenza, l'onore dell'anello. Uno è un pacoccone, sudatore, coglioncello, tremolante che è stuggito ai testi e ha imbrogliato gli psicologi...

sempre protettore, ideologo e sponsor dei «dieci». E David questa volta non si impicca, ma, congiungendo Holmes e McLuhan, ovvero la...

«cobaleno», che allora si chiamava «Modernissimo» ed era sempre pienissimo. Nel film, rispetto al libro, avevano messo un episodio in più...

Bande, solennità, discorsi, bandiere. E fuori, prima e dopo, c'era la triste giornata di questi ragazzi bianchi e rapati, schivati dalle fanciulle...

SEGNALAZIONI

Colin Renfrew «L'Europa della preistoria» Laterza Pag 310 L 27 000

Non una unica culla (1 gli to ed Egeo) ma numerosi focolari autonomi di civiltà...

AA VV «Un'industria in Europa» Il Mulino Pag 352 L 34 000

Si tratta di un rapporto sull'impatto dell'integrazione europea sull'industria italiana...

Luc Ferry Alain Renaut «Il 68pensiero» Rizzoli Pag 278 L 22 500

Il libro scritto a due mani da due docenti di filosofia...

NOTIZIE

«Grinzane» alla settimana boa

«Nuovi Argomenti» su Tozzi

«La Voce», un convegno a Lugano

E' giunto alla settima edizione il premio letterario Grinzane...

Il 23° numero di «Nuovi Argomenti» (luglio settembre 1987)...

Prezzolini il nazionalismo e il cosmopolitismo...

La 53enne autrice - scrittrice e acquarellista - narra in questo breve romanzo...

Adriana Assisi «Cenonia privata» Il Ventaglio Pag 134 L 13 000

Sono qui raccolte le composizioni liriche scritte tra il 1905 e l'autunno del 1910...

Carlo Michelstaedter «Poiesie» Adelphi Pag 112 L 8 000

Hitler sadico nemico dell'umanità ma in privato asettico e disinteressato?

Wulf C Schwarzwaeller «Il denaro di Hitler» Armenia Pag 250 L 22 000

ROMANZI

Il pianeta come un corpo

Henri Michaux «Ecuador» Theoria Pag 138, L 16 000

Chitturetta moderna personaggio discusso e discutibile ricco di intuizioni...

LAURA KREYDER

Il 27 dicembre 1927 un giovane belga non ancora trentenne si imbarca a Amsterdam...

Il volume di Tentori e De Simone è una preziosa guida alla conoscenza di Le Corbusier...

STORIE

La terra promessa al benessere

Carlo Cattaneo «Interdizioni israelitiche» Einaudi Pag 191, L 16 000

Messico d'altre memorie



FABIO RODRIGUEZ AMAYA

Ci sono la fotografia dell'insolito e la fotografia concettuale che sperimenta con l'insolito...

colti inverosimili che non rientrano nella nostra esperienza sensibile e che sfiorano l'impermeabile nel tempo...

CASE/CITTA'

Un secolo con Corbu

Francesco Tentori e Rosario De Simone «Le Corbusier» Laterza Pag 250 L 40 000

Il tempo di affannosi di battiti sul petto moderno fa assai bene alla salute intellettuale...

GIALLI

Intrigo sotto i portici

Lonano Macchiavelli «Stop per Sarti Antonio» Cappelli Pag 220 L 16 000

PENSIERI

Il senso della politica

Gabriele Zanella «Machiavelli prima di Machiavelli» Bovolenta Pag 140 L 13 800

PENSIERI

Gramsci e Croce ai Littoriali

Eugenio Garin «Gli intellettuali italiani del XX secolo» Edizioni Riuniti Pag 374 L 30 000

PENSIERI

Rosa Aglai

Quando uscì nel 1974 il saggio di Eugenio Garin...

EUGENIO ROVERI

Il 6 ottobre 1887 nasce a La Chaux de Fonds Charles Edouard Jeanneret...

MARIA NOVELLA OPPO

Lonano Macchiavelli non sta al gioco o meglio a come il gatto col topo...

GIANFRANCO BERARDI

Compendi sul «machiavellismo» prima di Machiavelli...

ROSA AGLAI

Quando uscì nel 1974 il saggio di Eugenio Garin...

PERSONAGGI

Religioni per l'universo

Giuliano Imperatore «Alla Madre degli Dei e altri discorsi» Fondazione Valla Mondadori Pag 351, L 35 000

MARIO SANTAGOSTINI

Interessantissima non solo dal punto di vista filologico...

GIALLI

Un delitto a sorpresa nel college

Josephine Tey «Miss Pym» La Tartaruga Pag 218, L 14 000

INIBERO CREMASCHI

Donna interessante e intelligente doveva essere la scozzese Elizabeth MacKintosh...

INIBERO CREMASCHI

Giuliano quando scrive non è limpido forse non è neppure filosofo...

INIBERO CREMASCHI

Quel che c'è di strano nel romanzo di Josephine Tey...

Il ritorno dai campi di Stalin

GIOVANNA SPENDEL

Vasilij Grossman
•Tutto scorre•
Adelphi
Pag 229 lire 18.000

Il nome di Vasilij Grossman (1905-1964) è legato principalmente a quel grandioso romanzo che è stato tradotto qualche anno fa in italiano col titolo di *Vita e destino* e del quale era stata pubblicata nel 1952 in Urss la prima parte col titolo originale *Per la giusta causa*. Ma Grossman aveva nel cassetto anche una seconda parte mai pubblicata in Urss e un successivo romanzo che era questo *Tutto scorre*. Oggi riproposto al lettore italiano dalle Adelphi Edizioni nella traduzione di Gigliola Ventura.

Grossman era uno dei più affermati autori del realismo socialista ma ciò non valse ad impedirgli che la polizia politica arrivasse addirittura al punto di farlo rinchiodare in prigione per un periodo di sei mesi. Con la tenerezza della disperazione lo scrittore cercò (soprattutto per il secondo romanzo) di ricostruire a memoria il testo perduto e di affidarlo ai canali clandestini del *samizdat*. Egli non resse però alla grave umiliazione subita che fu probabilmente fra le cause della sua prematura scomparsa e del suo amaro destino di scrittore postumo e mutilato. Grossman non poté infatti vedere la pubblicazione in Occidente dei due romanzi mentre la seconda parte di *Vita e destino* e *Tutto scorre* risentono fortemente del modo in cui

l'autore cercò di ricostruirli per frammenti e lampi di memoria. La trama di *Tutto scorre* è assai semplice quasi elementare. Nel 1954 poco dopo la morte di Stalin il protagonista Ivan Gerasimov torna da 29 anni di lager ai quali era stato condannato per le sue critiche alla dittatura e ritrova a Mosca il suo unico parente un fratelloastro che ha nel frattempo percorso nonostante la sua mediocrità una brillante carriera di scienziato in un settore dove uomini di grande ingegno sono stati invece perseguitati ed eliminati.

Il giudizio che Grossman esprime su costui («la paura per la propria pelle era stato il nutrimento della sua forza ideologica») racchiude in sintesi una concezione etico politica che caratterizza il nostro Autore rispetto agli altri successivi autori del «dissenso» e che si ritrova in molte altre pagine di questo libro dove si condanna una serrata istruttoria a carico della mentalità e dei comportamenti di tutta un'epoca: il bisogno di salvarsi ad ogni costo il più guai di più meschini vantaggi ma nella linceggiatura della delazione come sistema e persino come modello di buona condotta. Nel tremendo atto di accusa di Grossman vengono insomma coinvolti tutti coloro che in un modo o nell'altro sono riusciti a sopravvivere attraversandolo senza danno un periodo storico segnato da troppe

iniquità e prevaricazioni. Per questa ragione pur nella già accennata discontinuità e frammentarietà del romanzo emergono con una forza e un'evidenza straordinaria figure luminose come quelle ad esempio di due donne, Masja Ljubimova e Anna Sergeevna, la prima nel suo tragico destino di deportata per non essersi voluta prestare all'infiame ruolo di accusatrice del marito e la seconda per il materno e tenero rapporto che la lega al protagonista. E proprio di lei l'autore si serve come di una spietata testimone di accusa affidando alle sue parole il racconto su uno dei meno conosciuti e più sconvolgenti momenti della storia sovietica la collettivizzazione forzata delle campagne nel 1930 e la conseguente grave carestia

che provocò in Ucraina situazioni più che allucinanti come la morte per fame di migliaia di bambini e la cancellazione di interi villaggi e le più abiette forme di abbruttimento umano. Una considerazione completamente a parte richiederebbe poi la riflessione storica filosofica che al di là della trama occupa le ultime trenta pagine del libro e che (rifiutandosi di giudicare lo stalinismo come un episodio isolato) interpreta l'intera storia russa in «una sua strana essenza» per cui essa «si trasforma in sviluppo della libertà umana» e «contrariamente ad ogni tradizionale concetto di progresso come «progresso della libertà umana» e di «evoluzione della vita» come «evoluzione della libertà».

Centocinquantamila voci

L'italian style comincia dal vocabolario

ANDREA ALOI

Nuovo anzi nuovissimo. Centocinquantamila voci. Di più duecento settantamila. Con sinonimi con i neologismi con le etimologie. «Aggiornato anche nella veste grafica». E poi nel mio c è *apolonico* e nel mio *sigato* e *metallaro*. La singolar tenzone sui dizionari della lingua italiana coinvolge quasi ogni proprio tutte le ditte specializzate in grandi opere e scolastica mette alla frusta intere équipes redazionali chiama alla guerra santa in nome del lessico fior di studio. Passata la moda dell'italiano in pillole alla Cesare Marchi si ritorna ai fondamenti sperando di trovare riscotro oltre che nelle scuole tra un largo pubblico che si suppone interessato a conoscere i corretti significati delle parole e a comunicare con perizia forse per il senso di colpa (o di inferiorità) che attinge tanti grandi dizionari crescono insomma mentre l'italiano che parliamo è sempre più povero e settoriale tributare dell'asetticità e delle fatiche televisive.

bolario illustrato della Lingua Italiana sono stati gli ospiti d'onore dell'incontro fiorentino di due giorni fa tra Gian Luigi Beccaria, Geno Pampaloni, Luciano Rispoli, Tullio De Mauro e lo stesso Giancarlo Oli. La coppia di li bronzi (3.560 pagine per

129.000 lire) aspira onestamente ad entrare magari a rate nel salotto buono confidando nella «solida rilegatura in tela Buckram» e nelle «sovrainpressioni in oro». Operazione commerciale a parte il Devoto Oli di Selezione ha tutte proprio tutte le carte in regola. L'edizione è completa mente nuova (la prima fu nel 67 addirittura quattro anni prima di quella Le Monnier) e i redattori di Selezione hanno lavorato a cambiare voci in serie neologismi e termini del gergo giovanile trentasei pagine finali di unità di misura 95 tavole a colori. E poi sulla eccellente qualità del dizionario dal punto di vista linguistico non è lecito discutere. Anche in questo caso lancio alla grande in decine di migliaia di copie.

Quanto al classico Devoto Oli con copertina verde delle edizioni Le Monnier se ne sta tranquillo ai primi posti della classifica (è in vendita a 60.000 lire opuscolo di aggiornamento con 2000 vocaboli compresi) mentre si prepara una nuova edizione - la terza - per il anno prossimo. E visto che si è accennato alle classiche è d'obbligo arrivare all'incrinato best seller degli anni Ottanta: il *Nuovo Zingarelli* (lire 59.800) della Zanichelli, un'ultima edizione - l'undicesima - venduta in 600.000 copie una media di 100.000 l'anno regolarmente aggiornato da una redazione di cinque persone al lavoro a tempo pieno sui vocabolari dell'editore bolognese. Il suo è un miracolo di longevità uscito a dispetto dal 13 al 22 poi raccolto in volume da Bietti infine passato nella scuola Zanichelli nel 40 lo Zingarelli è cambiato e c'è stata l'aggiunta dei sinonimi molte parole nuove sono entrate ma nessuna di quelle originarie è usata.

Un bel record per un dizionario è quello del *Vocabolario della lingua italiana* di Tullio De Mauro. Il suo è un miracolo di longevità uscito a dispetto dal 13 al 22 poi raccolto in volume da Bietti infine passato nella scuola Zanichelli nel 40 lo Zingarelli è cambiato e c'è stata l'aggiunta dei sinonimi molte parole nuove sono entrate ma nessuna di quelle originarie è usata.

Grande agitazione lo scorso giugno tra i maturandi in «classico» alla festa dell'annuncio che la prova scritta di quel gigante scro inerte assurdo meccanismo che sono gli esami di maturità «classica» sarebbe stata una versione dal greco. Perché tanto scorcio a razzia? Non lo sapete che ormai la percentuale dei «maturandi» oscilla sempre tra il 95 e il 98 per cento? Tranquilli dunque. E semmai battetevi per che gli esami vengano aboliti gli scrutini sono più giusti gli esami una farsa che invece di far ridere genera ansia in motivata ma non meno sgradevole. E lo stato potrebbe utilizzare i miliardi che spende per le trasferte ai «commissari» e «presidenti» per costruire nuove aule.

Se poi non volete battervi state tranquilli ugualmente otterrete prima o poi come caramella la settimana «corta» ineflabilmente proposta dal onorevole Mastella portavoce di De Mita.

Vi siete portati sulle spalle il giorno dello scritto il vecchio dizionario Rocci (almeno 5 kg di peso) oppure esistono già tanti «Rocci» opportunamente ridotti? O funziona ancora il più maneggevole Gemoli (2 kg)? Il fatto è che dopo il Rocci (prima del XX sec.) sia pure in ritardo rispetto alle più recenti acquisizioni glottologiche che non è stato edito nulla più degno. E il vocabolario italiano Georges Calonghi (integrato dall'italiano la tino Badellino ma dimenticata questo ultimo non serve più il vezzeggiamento degli allievi ha abolito l'«inutile» prova dall'italiano in latino) lo usate ancora? Dicono che c'è di meglio? Non è così. Forse a pari merito il Castiglione Marotti.

Il Georges (tedesco) fu tradotto in italiano da Calonghi un professore di latino al liceo che sapeva come sarebbe ancora oggi doveroso anche di filologia ed intero il Georges con nuovi vocaboli ed esemplificazioni. Gente in gamba allora. Credete non è rimpianto del passato (laudatio temporis acti). Ma dopo quarant'anni di dissenso politica scolastica di modernizzazione frettolosa e pressappochista di invasione di testi scolastici all'80% inutili e pesantemente redatti oltre alla demagogia di certi partiti più sfortunatamente del Cub o Cobas (ornibili sigle che fanno pensare ai Vopos all'Ozna all'Avo polizie politiche dell'Est) che porta in cattedra senza concorso migliaia di professori di approssimativa preparazione (alcuni dei quali dovranno insegnare latino senza aver dato essi stessi l'esame di latino durante il corso di laurea) come non capire quegli studenti (a cominciare da mia figlia) che non hanno mai letto un libro in tutta la loro vita? Altro che gridare *Scemi! Scemi!* (come ha fatto il corsivista di un diffuso quotidiano) agli studenti americani. Qui non si tratta di «scemenza» ma di irresponsabilità o di stupidità della attuale classe politica italiana che dimostra tutto il suo interesse per la scuola accapigliandosi per l'ora di religione.

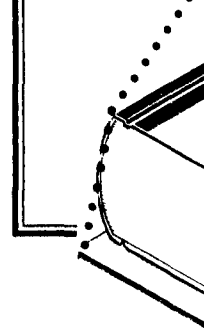
Noi il nostro Rocci lo portavamo a scuola a turno i giorni di versione dal greco e l'ipponate Archilocho Saffo oltre a Lucrezio e a Catullo furono i nostri primi amori.

accenti grafici (perché però) posti naturalmente sopra. Un punto raffronto il Grande Dizionario Garzanti gli accenti tonici non indispensabili ha deciso di eliminarli. La «g» non conta.

parte ovviamente quelli carnalmente consumati sui prati di Villa Borghese o sui dirupi di Villa Balestra. E al «Visconte» imponevamo la tangente alla principessa del Drago e alla Ramazzotti (quella del «amaro») e a Cidonio (costruttore) in tavolette di cioccolata. Zaimi se volevano che passassimo loro la copia della corretta interpretazione del brano di Senofonte o di Platone di Livio o di Columella. E al Georges Calonghi prendemmo persino gusto non certo per aiutare Platelli (stilista) o Dado Ruspoli che se la cavavano per conto loro ma nell'inutile inseguimento qualitativo dei fuorché della Peruta Vittoria Ottolenghi Villy De Luca.

Poi all'Università diversa. Personalmente e a mio disdoro devo confessare che del Rocci e del Georges Calonghi mi sono servito anche per affrontare con esito positivo l'esame di Perotta ed Ettore Paratore. Del Forcellini De Witt del *Thesaurus in qua Latinae* degli accenti tonici ho cominciato a servirmi solo nel tentativo (incredibilmente riuscito) di per correre per intero la «carrera universitaria». Ma all'inizio i miei colleghi assistenti non si spostavano da casa magari per una gita al mare se non trinandosi appresso almeno uno o due volumi del Forcellini. Studiavano anche sulla spiaggia.

Non vi si chiede tanto. Gli eccessi sono improvevoli oltre che dannosi. Ma non sparate sul greco ragazzo. Anzi non sparate mai su niente.



con distribuzione Loescher (prezzo 63.500 lire). A conferma di un anno di «San» presentarsi alla fine di ottobre il suo *Nuovo Dizionario Enciclopedico* completamente rinnovato prezzo stimato tra le 74 e le 78.000 lire. Si parla di una prima tiratura di 20.000 copie per questa creatura nata nel '66 ibrido di successo tra le scuole italiane ed enciclopedici generali che ora avrà 100.000 i nomi un utile spazio riservato ai grafici applicabili per gli studenti. Ottimi risultati li ha anche ottenuti il primo dei quattro volumi del monumentale *Vocabolario Italiano Ragionato* del editore Guido D'Annunzio che ha presentato in anteprima con

Buchmesse di Francoforte dell'anno scorso circolava la cifra di 80.000 prenotazioni per un librone che costa 200.000 lire e si piazza bene nelle librerie. E attraverso il riale. M1187 ha in serbo un'ultima sorpresa. Sotto il berco di Natale si trova il prezzo di 100.000 lire per il 200 pagine un autentico interesse. Il *Dizionario Italiano Ragionato* del editore Guido D'Annunzio che ha presentato in anteprima con

la distribuzione Loescher (prezzo 63.500 lire). A conferma di un anno di «San» presentarsi alla fine di ottobre il suo *Nuovo Dizionario Enciclopedico* completamente rinnovato prezzo stimato tra le 74 e le 78.000 lire. Si parla di una prima tiratura di 20.000 copie per questa creatura nata nel '66 ibrido di successo tra le scuole italiane ed enciclopedici generali che ora avrà 100.000 i nomi un utile spazio riservato ai grafici applicabili per gli studenti. Ottimi risultati li ha anche ottenuti il primo dei quattro volumi del monumentale *Vocabolario Italiano Ragionato* del editore Guido D'Annunzio che ha presentato in anteprima con

la distribuzione Loescher (prezzo 63.500 lire). A conferma di un anno di «San» presentarsi alla fine di ottobre il suo *Nuovo Dizionario Enciclopedico* completamente rinnovato prezzo stimato tra le 74 e le 78.000 lire. Si parla di una prima tiratura di 20.000 copie per questa creatura nata nel '66 ibrido di successo tra le scuole italiane ed enciclopedici generali che ora avrà 100.000 i nomi un utile spazio riservato ai grafici applicabili per gli studenti. Ottimi risultati li ha anche ottenuti il primo dei quattro volumi del monumentale *Vocabolario Italiano Ragionato* del editore Guido D'Annunzio che ha presentato in anteprima con

la distribuzione Loescher (prezzo 63.500 lire). A conferma di un anno di «San» presentarsi alla fine di ottobre il suo *Nuovo Dizionario Enciclopedico* completamente rinnovato prezzo stimato tra le 74 e le 78.000 lire. Si parla di una prima tiratura di 20.000 copie per questa creatura nata nel '66 ibrido di successo tra le scuole italiane ed enciclopedici generali che ora avrà 100.000 i nomi un utile spazio riservato ai grafici applicabili per gli studenti. Ottimi risultati li ha anche ottenuti il primo dei quattro volumi del monumentale *Vocabolario Italiano Ragionato* del editore Guido D'Annunzio che ha presentato in anteprima con

la distribuzione Loescher (prezzo 63.500 lire). A conferma di un anno di «San» presentarsi alla fine di ottobre il suo *Nuovo Dizionario Enciclopedico* completamente rinnovato prezzo stimato tra le 74 e le 78.000 lire. Si parla di una prima tiratura di 20.000 copie per questa creatura nata nel '66 ibrido di successo tra le scuole italiane ed enciclopedici generali che ora avrà 100.000 i nomi un utile spazio riservato ai grafici applicabili per gli studenti. Ottimi risultati li ha anche ottenuti il primo dei quattro volumi del monumentale *Vocabolario Italiano Ragionato* del editore Guido D'Annunzio che ha presentato in anteprima con

la distribuzione Loescher (prezzo 63.500 lire). A conferma di un anno di «San» presentarsi alla fine di ottobre il suo *Nuovo Dizionario Enciclopedico* completamente rinnovato prezzo stimato tra le 74 e le 78.000 lire. Si parla di una prima tiratura di 20.000 copie per questa creatura nata nel '66 ibrido di successo tra le scuole italiane ed enciclopedici generali che ora avrà 100.000 i nomi un utile spazio riservato ai grafici applicabili per gli studenti. Ottimi risultati li ha anche ottenuti il primo dei quattro volumi del monumentale *Vocabolario Italiano Ragionato* del editore Guido D'Annunzio che ha presentato in anteprima con

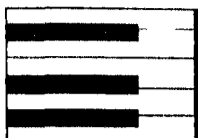
AVVA

POP

La «Soca» made in Guadalupe

Kassav
«Kassav»
Sonodisc (importaz)

Si deve alla curiosità e alla moda suscitata dalla musica africana il ritorno di fiamma per la caribica i cui ritmi da quella derivano...



strada di D Arby verso il successo ma è anche un peccato perché onestamente Prince è più geniale di natura e per risultati assai più profetici e prototipici e semmai più e la capacità di non mescolarsi mai rozzamente nella volgarità...

DANIELE IONIO

POP

Il Brasile che piace a Sarah

Sarah Vaughan
«Brazilian Romance»
CBS 460156 1

Non è durata a lungo la suggestiva vocalità della Vaughan in chiave jazzistica...

DANIELE IONIO

ROCK

Anti-Prince ma molto più nero

Terence Trent D Arby
«Introducing the hardline»
CBS 450911 1

Era tanto banale da essere inevitabile riproporre questo personaggio come il rivale di Prince...

DANIELE IONIO

ROCK

Pink Floyd sono quelli di sempre

Pink Floyd
«A Momentary Lapse of Reason»
EMI 7480681

L'illusione e il divario perfetta e convincente. Si guadagna rispetto e strappa più di un'emozione un album che poteva essere in partenza un'impresa disperata...

DANIELE IONIO

SINFONICA

Malinconia d'autore su Strauss

Strauss
«Don Quixote Till Eulenspiegel»
Direttore Karajan
DG 419 599 2

Da un paio d'anni Karajan sta nuovamente registrando i più noti poemi sinfonici di Strauss...

PIANOFORTE

Beethoven ma senza le ali

Beethoven
«Sonnate op 106 op 27 N 2»
Piano Andrea Lucchesini
EMI 067 27 0571 1

Ricordo che Andrea Lucchesini giovanissimo (credo avesse 16 anni) prima di vincere il Premio Ciampi...

NOVECENTO

E così si reinventa il '700

Stravinski
«Pulcinella 8 miniature»
Orpheus Chamber Orchestra
DG 419 628 2

Il disco comprende la suite dal Pulcinella (rappresentato a Parigi nel 1920) le 8 miniature per 15 strumenti...

OPERA

L'Onegin «d'oro» di Ciaikovskij

Ciaikovskij
«Evgenij Onegin»
2 CD DECCA 417 413 2

Una delle più autorevoli registrazioni dell'Onegin di Ciaikovskij è riproposta in compact disc...

«Attivisti» anni 70
L'Italian Art Quartet e l'accoppiata Ghiglioni-Schiaffini tornano sul mercato discografico del jazz
DANIELE IONIO
Italian Art Quartet «Italian Art Quartet» W Boxes ed VMB 106
Tiziana Ghiglioni Giancarlo Schiaffini «Well actually» Spasch(h) H117
E' vero che le etichette «indipendenti» non sono nella sostanza molto dissimili da quelle iniziate che in anni più recenti venivano chiamate «autogestite»...

Lee Marvin, onore e tequila
GIANNI CANOVA

Negli ultimi tempi il suo respiro somigliava sempre più agli sbuffi di una locomotiva a vapore lanciata a tutta corsa in una qualunqu prateria del West...

vedono eccome in quasi tutti i suoi film i personaggi di Marvin sono in genere degli isolati soldati... Fra i titoli più recenti disponibili in videocassetta vi consigliamo di non perdere Arma da toglio (1972)...

In collaborazione con VIDEO MAGAZINE
NOVITA
DRAMMATICO
«100 giorni a Palermo»
Regia Giuseppe Ferrara
Interpreti Lino Ventura Giuliana De Sio Stefano Satta Flores
Italia/Francia 1984 CGD Videosono

VIDEO

CLASSICI E RARI

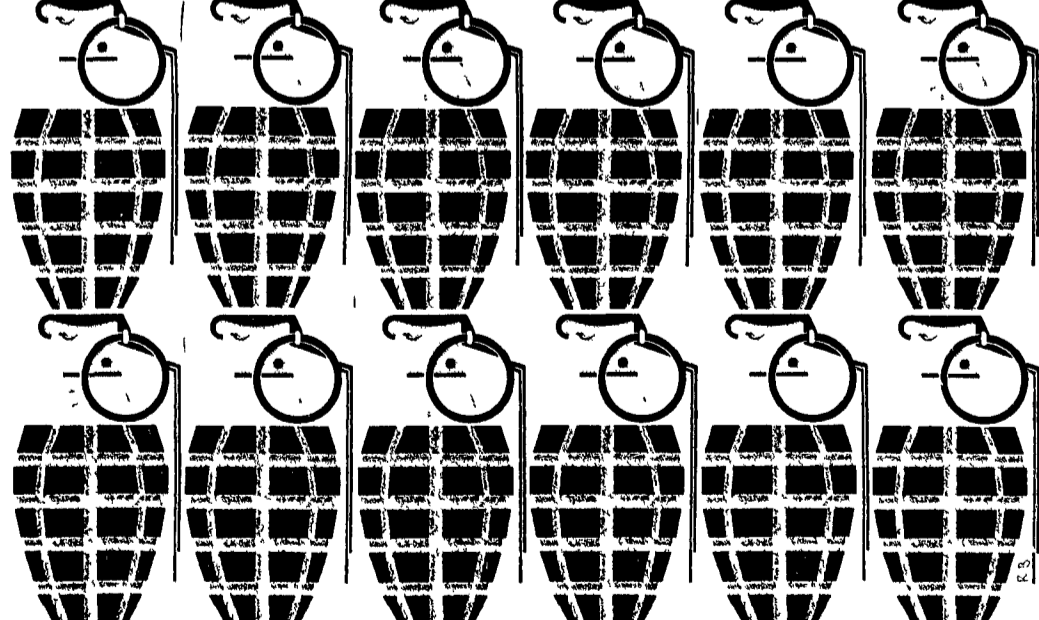
Il «cinema maggiore» di Jancsó

«Silenzio e grido»
Regia Miklos Jancsó
Interpreti J Madaras M Torocsik
Ung 68 Mastervideo

Un killer dietro l'angolo

«Vendetta»
Regia Steph.n Frears
Interpreti Terence Stamp John Hurt Laura Del Sol
GB 1985 Roxyvideo

I dubbi e i siti degli ultimi manerati lavori di Miklos Jancsó... My beautiful laundrette è il maggior successo del cinema inglese...



QUELLA SPORCA DOZZINA

DRAMMATICO
«Fatti di gente per bene»
Regia Mauro Bolognini
Interpreti Giancarlo Giannini Catherine Deneuve Fernando Rey
Italia 1974 Dunum
DRAMMATICO
«Pobre Mariposa»
Regia Raul De La Torre
Interpreti Bibi Andersson Graciela Borges
Argentina 1986 Playtime
WESTERN
«C'era una volta il West»
Regia Sergio Leone
Interpreti Henry Fonda Claudia Cardinale Charles Bronson
Italia/Usa 1969 Ricordi De Laurentis Video
DRAMMATICO
«Totò e Carolina»
Regia Mano Manfelloni
Interpreti Totò Anna Maria Ferrero Tina Pica
Italia 1953 Universal
DRAMMATICO
«Regalo di Natale»
Regia Pupi Avati
Interpreti Gianni Cavina Carlo Delle Piane Diego Abatantuono
Italia 1986 Creazioni Home video

Il Pci e la riforma Fs

«Un confronto di massa con ferrovieri e utenti per rilanciare il servizio»

Gli ostacoli che si frappongono alla riforma delle Fs, ma anche i primi seppur parziali segnali di rinnovamento, la vertenza dei macchinisti i tagli ai finanziamenti per le Fs proposti dalla Finanziaria Questi i temi al centro di un'assemblea dei ferrovieri comunisti svoltasi ieri mattina alla direzione del Pci L'iniziativa è servita a lanciare una vasta campagna di massa dei comunisti sul rilancio delle ferrovie

PAOLA SACCHI

ROMA Tecnici capi di partito membri del consiglio d'amministrazione delle Fs macchinisti dirigenti di partito dirigenti sindacali con ruoli diversi e con opinioni che non sempre collimano i comunisti discutono sul futuro delle ferrovie italiane tempestate da scioperi e proteste a metà strada tra vecchio e nuovo La discussione appassionata vivace tutt'altro che formale ha un obiettivo di fondo lanciare una vasta campagna di massa con assemblee in tutti gli impianti ferroviari per la riforma delle Fs Una campagna - come sottolinea nell'introduzione Lucio Libertini responsabile della commissione Trasporti della direzione del Pci - che tenga conto delle innovazioni positive anche se certamente parziali come sin qui realizzate dalle Fs e che al tempo stesso contrasta gli ostacoli presenti nella stessa politica dell'ente che si frappongono al processo di riforma I comunisti intendono organizzare assemblee in tutti gli impianti ferroviari dar vita a manifestazioni locali e nazionali «parlare - ricorda Libertini - nel giro di due mesi con tutti i ferrovieri e con gli utenti»

La discussione scende poi nel dettaglio alla velocità di tre chilometri orari (collegamenti veloci tra i principali centri) ma l'obiettivo è di tenere in guardia l'assemblea da un possibile errore quello di alzare un polverone generale in cui le cose positive i primi parziali risultati si confondono con pesanti ritardi e disfunzioni «La riforma ferroviaria comunque - prosegue - è in tremendo ritardo Sono passati due anni dall'approvazione della legge che istituiva il nuovo ente Fs ma non c'è ancora il nuovo ordinamento» Nell'ente ci sono due politiche - gli fa eco Fabio Maria Ciuffini membro del consiglio d'amministrazione delle Fs - una è volta al cambiamento

Manifestazioni in tutt'Italia: no a questa Finanziaria

Pensionati contro Gorla



Quello che si svolge oggi è un vero e proprio sciopero generale contro la Finanziaria proposta dal governo Ne saranno protagonisti a centinaia di migliaia, i pensionati che daranno vita a manifestazioni in ogni parte d'Italia nella loro giornata nazionale di mobilitazione indetta unitariamente dai tre sindacati della categoria Ma assicurano quello di oggi è soltanto il primo momento di lotta

ROMA Bologna Ancona Bari Roma Genova Sono soltanto i quattro appuntamenti di maggior rilievo della giornata di mobilitazione contro la Finanziaria indetta oggi dai sindacati dei pensionati di Cgil Cisl Uil Le manifestazioni regionali comunali ed intercomunali saranno più di cento e centinaia di migliaia le persone che manifesteranno contro la proposta varata dal governo Gorla

Una scelta che le segreterie della Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno definito molto grave nel documento con il quale si proclamava lo sciopero Il governo infatti nella legge finanziaria - affermano i sindacati - non ha previsto nessuno stanziamento destinato a soddisfare le rivendicazioni avanzate dai pensionati Rotura completa quindi Ma non per una semplice «mancata udienza» Il primo rilievo che viene mosso dai pensionati è già emblematico si riferisce ad una legge che ha ben tre anni di vita e che continua a non essere applicata Nella proposta della legge finanziaria - affermano i sindacati - si prevede solo la copertura degli oneri relativi alla parificazione dei minimi di pensione degli artigiani dei commercianti e coltivatori diretti in applicazione della legge 140 del 1985 Tutto fermo a quella data quindi? Sembra proprio di sì

Il contenuto della protesta sono dunque ben lontani dalla contrapposizione corporativa con il governo Non a caso in tutte le trattative a palazzo Chigi o con il ministro del Lavoro le segreterie generali di Cgil Cisl Uil hanno sempre inserito quello dei pensionati tra i temi determinanti e da portare immediatamente a soluzione E invece la risposta del governo - afferma il comunicato di convocazione della giornata di lotta - non viene minimamente con-

La scelta del governo viene definita «discriminatoria» il governo «non ha previsto nessuno stanziamento per la maggiorazione sociale a favore dei pensionati costretti a vivere con redditi al di sotto della cosiddetta soglia di povertà» ne per la graduale eliminazione delle gravi sperequazioni esistenti nel settore pubblico come in quello privato E questo - sottolineano - mentre viene ripresentato il decreto per gli aumenti delle pensioni agli alti gradi dello Stato

Tassa salute Oggi scade Quanti pagheranno?

ROMA Scade oggi il termine per il pagamento della tassa sulla salute per i liberi professionisti E sui provvedimenti tra i più contestati che ha contribuito ad agitare gli scontri anche nel governo alla vigilia della Finanziaria è arrivata la doccia fredda della decisione del pretore di Palermo di accettare un ricorso per la sospensione del pagamento Il pretore del lavoro ha sospeso il pagamento per un gruppo di 350 professionisti (avvocati ingegneri commercialisti geometri) che aveva sollevato una eccezione di incostituzionalità all'articolo 31 della legge finanziaria del '86

Il provvedimento del pretore si limita ai soli 350 ricorrenza Ma indirettamente finisce per dare ragione alle migliaia di professionisti (soprattutto avvocati) che avevano presentato ricorsi analoghi e che hanno comunque annunciato di non pagare l'ente l'altro invito «a non pagare» è stato rivolto a tutti i sindacati forensi dalla Fesap la Federazione sindacale di avvocati e procuratori

Oggi l'assemblea nazionale sarà conclusa da Pizzinato

Rifondare la Cgil, più di 1000 delegate a Roma: «Speriamo che non sia un maquillage»

Arrivano a gruppi lungo i viali dell'Università, una popolazione che si differenzia dalle matricole affannate che vanno ad iscriversi sono le delegate Cgil, ieri e oggi in assemblea a Roma Ne sono arrivate più delle 1000 previste, almeno un centinaio in più Record inconsueto di durata della relazione di Maria Chiara Bisogni nove cartelle neppure un'ora Cosa chiedono, le delegate?

NADIA TARANTINI

ROMA Era una lotta dura e tempestosa - dice parafrasando uno Snoopky molto aggraziato sulla prima pagina di un giornale che si pubblica in piena val Padana (per discrezione non diremo dove) e che nel titolo richiama ancora i fumetti S'intitola «Quack» ed è fatto da (e destinato a) chi lavora come dipendente nelle aziende artigiane La maggioranza nell'uno e nell'altro caso sono

interventi si susseguono sugli schermi delle aule universitarie la prima crisi del sindacato è di rappresentanza e la rappresentanza non la si inventa

Non ho mai sentito - in turbolente assemblee di uomini - tanta spietatezza nell'analisi di un sindacato che essendo per queste 1000 tanta parte della vita (se no per se sa rebbero qui?) non sa a certo loro estraneo e lontano E corre dunque la battuta del «maquillage» della rifondazione che le donne non vogliono si trasformi in un rifarsi del trucco magari per non far vedere in giro come si sta Gli

interventi si susseguono sugli schermi delle aule universitarie la prima crisi del sindacato è di rappresentanza e la rappresentanza non la si inventa

«Cio vale - a sentirle discute - anche per il interno del sindacato L'aula del «nequilibrio della rappresentanza» forse la più affollata certo vi circola molta passione Si tratta del destino delle donne «nel» sindacato (e dei successi assai calanti del sindacato presso le donne) e nel parlare vengono naturalmente fuori tutti i contenuti (non ha detto Maria Chiara Bisogni che per rifondare la Cgil ci vogliono oggi motivazioni profonde?) L'esperienza - limitata - dei Centri Donna mi pare andare da quella parte «alter nativa ai coordinamenti (in certi casi aggiuntiva) proprio per stare nel sindacato senza rimanerci chiuse dentro la sua crisi»

Quelle di Reggio Emilia (Amabile Carretti Ramona Campani Maria Pia Cominci) sono radicali lo «spazio» coordinamento - dicono - le soffocava e le emarginava e ad un certo punto diventava più burocratico dell'intero sindacato (bilancio «elezioni statuto») La quota del 25% «concessa» alle donne da un recente direttivo Cgil? «Non serve bisogna vedere con quali motivazioni entra una donna è sempre chi rappresenta chi Non corrisponde ad una reale maturazione del sindacato e se no perché non il 50%?» «Chi sceglierà il 25%? E con quale logica? Con la stessa che noi non piace - dei Centri Donna mi pare andare da quella parte «alter nativa ai coordinamenti (in certi casi aggiuntiva) proprio per stare nel sindacato senza rimanerci chiuse dentro la sua crisi»

Finanze In arrivo 10400 assunzioni

ROMA Diecimila e 400 assunzioni a tempo determinato al ministero delle Finanze e quanto prevede un protocollo d'intesa tra sindacati e amministrazione sottoscritto ieri L'accordo prevede la presentazione di tre progetti occupazionali finalizzati al recupero delle pratiche arretrate del catasto e alla lotta all'evasione fiscale I tre progetti verranno trasmessi alla presidenza del Consiglio perché siano inseriti nel piano occupazionale predisposto dal governo Per le assunzioni la Cgil chiederà l'utilizzazione delle procedure previste dal recente provvedimento del ministro della Funzione pubblica Santuz che consentono il reclutamento direttamente tramite l'ufficio di collocamento «no al quarto livello»

Nuova Audi 90. Il sorpasso.



Nuova Audi 90 una irresistibile fuga in avanti Nella sportività di comportamento con i suoi motori di 2000 cmc e 115 CV a benzina e 1600 cmc 80 CV Turbodiesel* e un raffinato autotelaio Nel confort con la silenziosità interna, con la cura e la qualità dei rivestimenti con i proverbiai sedili ergonomici Con una lunghezza libera dalla pedaliera allo schienale posteriore che corrisponde a un rapporto particolarmente favorevole fra spaziosità interna e ingombri esterni Nella sicurezza attiva e protettiva Nel mantenimento della qualità con la sua carrozzeria totalmente in lamiera zincata inattaccabile dalla corrosione Nel contenimento dei consumi con la sua forma di elevata efficienza aerodinamica Nuova Audi 90 il sorpasso delle tecniche e delle tecnologie di oggi Un anticipo di futuro Provatela presso i Concessionari Audi Volkswagen

Disponibile inizi 1988



970 punti di vendita Assistenza Clienti Vedere negli elenchi telefonici alla voce Copertina e nelle pagine gialle al numero A 10101

Nelle acque del Malawi, lago antichissimo

Il lago africano Malawi vecchio 20 milioni di anni sarà esplorato per la prima volta quest'inverno dagli studiosi interessati al suo ecosistema. L'interesse degli zoologi per il lago è evidente nelle sue profondità vivono quattrocento specie di pesci che non sono rintracciabili in nessun altro lago del mondo. Con l'aiuto di un mini sottomarino comandato a distanza la squadra (si tratta di un'equipe dell'Università del Michigan) scandaglierà le acque del Malawi anche alla ricerca di «prove» per accusare il governo locale «colpevole» di una politica di popolamento del lago con specie estranee a fini di lucro che avrebbe se concesso gli studiosi delle pericolose ripercussioni per la sicurezza delle specie rare.

La coda del pavone segno di buona salute

Non è semplice vanità quella che spinge il pavone femmina a fare la corte al maschio dalla coda più bella. Uno studio dell'Università di Oxford condotto dal professor Andrew Read ha dimostrato che tale attributo appartiene in realtà all'animale che gode di maggiore salute. La femmina perciò cerca di accoppiarsi con il pavone più «solido» quello che le darà pavoncini vigorosi e senza problemi.

Il «via» al Centro Internazionale di Scienze applicate

Patrocinato dalla comunità scientifica triestina è sorto a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) il Centro internazionale di scienze applicate il cui obiettivo fondamentale è quello di promuovere la cooperazione e la formazione e gli studi nell'ambito di varie scienze. L'inaugurazione ufficiale del centro è avvenuta lunedì pomeriggio alla presenza del ministro della Funzione pubblica Giorgio Santuz e dei premi Nobel per la fisica Carlo Rubbia e Abdus Salam. La finalità della nuova istituzione sono state illustrate in una conferenza stampa cui hanno partecipato i rappresentanti dei soci fondatori gli organismi diretti con il presidente Irania Hassan Dalali, un fisico di 45 anni consulente del Centro di Miramare da dove opera dal 1980 quando il regime di Khomeini fece chiudere l'Università di scienze e tecnologia di cui era rettore. Erano presenti anche rappresentanti di gruppi industriali nazionali e internazionali interessati a sostenere le attività Snam progetti Sna Nbd di Milano Istituto di ricerca «Donegani» (Montedison) Ceca italiana Arco, Chimica Friuli ed Enichem Augusta.

Docenti francesi si autodenunciano per aver copiato software

Sedici docenti universitari e direttori di laboratorio di ricerca del comprensorio scientifico di Tolosa si sono autodenunciati, in una lettera a un quotidiano locale di aver copiato illegalmente programmi di elaborazione dati. L'iniziativa è stata presa a seguito dell'incriminazione di un loro collega per la stessa imputazione. Una legge francese del 1985 vieta che di ogni programma di computer possano essere fatte a cura dell'utente più copie oltre quella da accantonare a titolo precauzionale. Gli studiosi che si accusano di duplicazione illegale di software sostengono che per permettere un corretto svolgimento dei loro programmi di insegnamento sono obbligati a copiare «in casa» i programmi di cui dispongono. Non data l'esiguità dei mezzi messi a loro disposizione in rapporto ai prezzi dei programmi. Docenti e ricercatori chiedono che la legislazione venga mutata per quanto interessa l'utilizzo esclusivamente pedagogico del software.

L'Italia darà una mano a riorganizzare Ispra

L'Italia è disponibile e interessata a riorganizzare le attività del laboratorio di Ispra in provincia di Varese uno degli stabilimenti del centro di ricerca della Cee. La riorganizzazione dopo le critiche di cui il laboratorio è stato oggetto riguarda le attività di ricerca che si svolgono in campo di selezione per selezionare i nuovi volontari. Ne verranno aggiunti nuovi gruppi uno ogni 30 giorni. Alla fine i ricercatori otterranno uno spettro abbastanza fedele della gamma di risposte immunologiche nella popolazione.

NANNI RICCOBONO

Negli Stati Uniti inizia domani la sperimentazione sull'uomo. Iniettato a tre volontari omosessuali

Vaccino Aids, ora zero

Domani comincerà la sperimentazione del vaccino anti Aids sull'uomo presso il National Institute of Infectious Diseases di Bethesda. Verrà iniettato ai primi tre volontari omosessuali ai quali se ne aggiungeranno in tempi diversi altri cinquantasette. Il vaccino ha dato buoni risultati sugli animali e non esiste il rischio che le cavie umane contraggano la malattia.

MARIA LAURA RODOTA

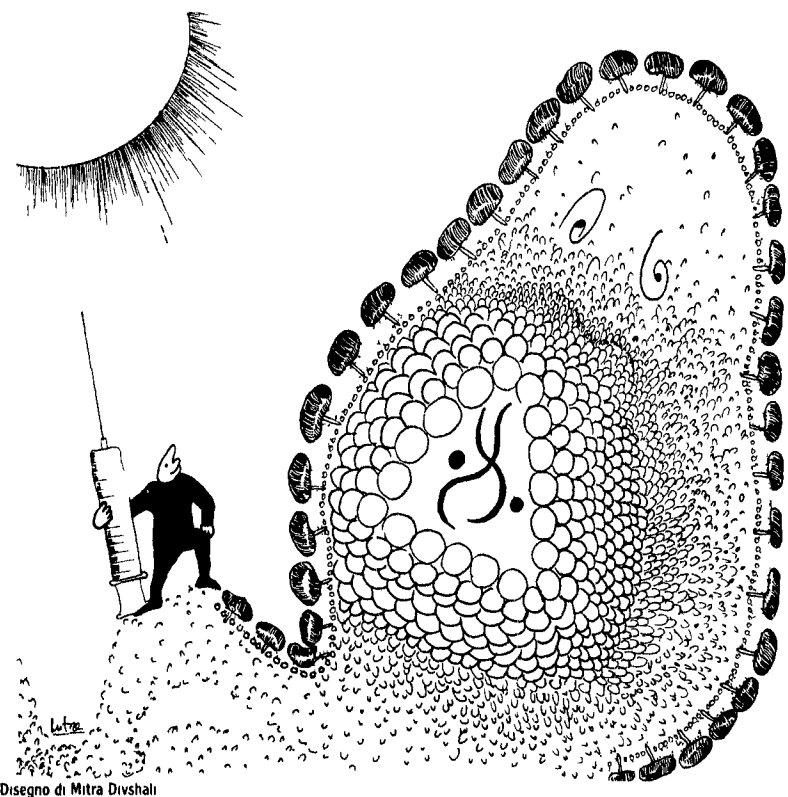
WASHINGTON Sono in 60 tutti uomini omosessuali sani che hanno tenuto un comportamento sessuale «a basso rischio». Sono le prime cavie umane per quello che forse sarà tra qualche anno il vaccino per la più preoccupante e pubblicizzata epidemia degli ultimi anni quella di Aids. L'esperimento comincia il 1° ottobre al National Institute of Infectious Diseases di Bethesda fuori Washington. Divisi in quattro gruppi riceveranno dosi diverse del vaccino sperimentale creato con la tecnica dei vaccini ricombinanti. In questo caso un gene modificato di una proteina dell'involucro dell'Hiv il virus dell'Aids chiamato Gp 160 viene inserito nel tessuto genetico di un virus «vettore» un baculo virus preso da una coltura di cellule di insetti.

Esperimenti su topi e scimmie

Le cellule degli insetti producono la proteina Gp 160 modificata. È il vaccino. I ricombinanti dell'istituto vengono usati per questo modo. I volontari non corrono il pericolo di prendersi l'Aids. Il vaccino viene purificato al 70% con una cromatografia e i rischi sostengono sono minimi. «Non si è potuto fare di più» ammettono. «Perché l'urgenza di risolvere il problema richiedeva una prova immediata subito dopo i risultati positivi sulle cavie animali. I topi scimmie porcellini di India e conigli hanno dato risposte immunologiche molto soddisfacenti. Ma sugli esseri umani avvertono a Bethesda sono probabili alcune reazioni collaterali dolori irritazioni attacchi di febbre. Per questo i primi tre volontari a ricevere il vaccino giovedì saranno tenuti in osservazione nel reparto malattie dell'istituto. Intanto gli esami proseguono per selezionare i nuovi volontari. Ne verranno aggiunti nuovi gruppi uno ogni 30 giorni. Alla fine i ricercatori otterranno uno spettro abbastanza fedele della gamma di risposte immunologiche nella popolazione.

la psicosi del contagio

Ma funzionerà ora che la psicosi dell'Aids ha raggiunto proporzioni incredibili e nonostante i tentativi di informazione capillare molti temono il contagio anche stando nella stessa stanza con un malato o un sieropositivo? E non c'è la possibilità che i documenti lasciati dall'istituto vengano falsificati da persone disperate o fatti oggetto di mercato nero? «Si tratta di volontari coraggiosi e socialmente sensibili che sanno a cosa vanno incontro» rispondono i ricercatori. Ma il problema rimane. E per loro l'unico posto dove trovare cure di qualunque tipo rischia di diventare l'Istituto di Bethesda negli Usa non esiste la mutua ma solo assicurazioni sulla salute. E i sieropositivi le compagnie di assicurazione di polizze non ne fanno più.



Disegno di Mitra Divshali

Obiettivo sieropositivi

LAVIO MICHELINI

Sembra delinearsi una nuova strategia nella lotta contro l'Aids. Anche se accompagnata dall'invito a non alimentare ottimismo quanto meno prematuro. Il tentativo consiste nell'abbinare a un vaccino ancora in fase sperimentale un immunomodulante cioè una sostanza in grado di potenziare le difese naturali dell'organismo. Di verrebbe così possibile somministrare il vaccino non solo a persone sane scelte fra gruppi che adottano comportamenti a rischio ma anche a sieropositivi. Sembra che la prima idea sia stata del vecchio Jonathan Salk autore del primo vaccino contro la poliomielite sostituito poi da quello più efficace del dott. Sabin. Sarebbe comunque la prima volta nella storia dell'immunizzazione umana che un vaccino viene somministrato anche a persone già infettate per giunta da un virus così temibile e mutevole come quello dell'Aids. Con quali speranze di successo? Attualmente nel mondo sono 160 le società farmaceutiche impegnate nella ricerca sull'Aids senza contare le Università e gli istituti pubblici. Fino ad oggi sono stati messi a punto 80 farmaci antivirali purtroppo scarsamente efficaci con la parziale eccezione del Retrovir o Azidothymidine (Azt). Sono invece 25 i vaccini sviluppati dalle aziende farmaceutiche e la corsa vede in gara società come la Bristol Myers la Becton Dickinson la Ciba Geigy l'Onogen e la Viral Technology. Conoscendo soltanto tre vaccini hanno ricevuto finora l'autorizzazione ad essere sperimentati sull'uomo. Oltre a quello prodotto da un'industria relativamente piccola la Microgenesi di West Haven Connecticut (ne riferiamo in questa pagina) entro l'anno dovrebbero partire le sperimentazioni cliniche del vaccino messo a punto dal professor William Jarrett dell'Università di Glasgow utilizzando una proteina dell'involucro virale battezzata Gp 120. Il tentativo comune è di individuare una componente del virus non

sofferta a quelle mutazioni che fino ad oggi hanno reso tanto ardua la produzione di un efficace agente immunizzante. Ma la vera novità sembra venire dalla Ciba Geigy di Basilea. È soprattutto in questo caso che sembrano delinearsi i contorni di una nuova strategia. Spiega il professor Jakob Nüesch microbiologo dell'Università di Basilea e responsabile della ricerca biologica della Ciba. «All'inizio del 1988 potrebbe cominciare la sperimentazione sull'uomo negli Stati Uniti e in Europa di un vaccino biosintetico studiato per essere attivo anche sui sieropositivi. Gli esperimenti sugli scimpanzé e sui porcellini di India hanno dato esiti favorevoli. Abbiamo abbinate al vaccino un immunomodulante e mentre il vaccino è costituito da un elemento della capsula virale in grado di potenziare la risposta degli anticorpi l'immunomodulante dovrebbe stimolare soprattutto quelle componenti del sistema immunitario chiamate macrofagi che in condizioni normali possono distruggere le cellule già infettate».

Le ricerche sono state condotte dalla Biocine Company una joint venture tra la Ciba Geigy e la statunitense Chiron un'industria che ha già una vasta esperienza nel campo dell'ingegneria genetica ha prodotto il primo vaccino biosintetico contro l'epatite B ed è stata la prima a clonare l'intera sequenza del virus dell'Aids. «La funzione dell'immunomodulante aggiunto Nüesch e importante non solo perché attiva i macrofagi ma perché migliora la memoria del sistema immunitario».

Oggi nel mondo vi sarebbero almeno 10 milioni di sieropositivi e dai 3 ai 5 milioni sarebbero destinati a sviluppare la malattia. Bloccare questa evoluzione rappresenterebbe ovviamente un grosso successo. Tuttavia ogni previsione è prematura secondo esperti americani bisogna aspettare la metà degli anni 90 prima che i principali interrogativi possano essere risolti. È stata imboccata una strada nuova ma per ora è difficile prevedere dove potrà condurre.

In Francia già duemila casi

GIANCARLO LORA

NIZZA (Costa Azzurra) I tanti convegni le numerose tavole rotonde organizzate a Nizza sull'Aids (qui lo chiamano Sida) una giustificazione ce l'hanno dopo Parigi la Costa Azzurra è la regione più contagiata di Francia e la Francia è la più contagiata d'Europa. All'Acropolis di Nizza dove si è tenuta la prima giornata di biologia medica il professor J.C. Chermann dell'Istituto Pasteur ha affermato che in Francia vi sono duemila casi di Aids un terzo di tutto il vecchio continente mentre il professor Claude Bernard di Parigi ha parlato di sieropositivi nell'ordine di trecento cinquecentomila con una percentuale che va dallo 0,5 allo 0,7 tra i donatori di sangue. Ed andando avanti sulla base di dati forniti si parla dell'8% della popolazione dello Zaire sieropositiva del 70% degli omosessuali di San Francisco che sono malati di un adulto su dieci a New York. Un quadro preoccupante tanto più che il professor Chermann si è mostrato scettico sui risultati che si possono ottenere con il farmaco Retrovir in quanto «si possono ottenere miglioramenti ma il virus resta inalterato», ha dichiarato, anche se è stato aggiunto che la prospettiva del vaccino si avvicina. «Ogni équipe ne ha uno» e sono dodici le équipes che stanno lavorando a livello mondiale. «È un virus che pone problemi ai ricercatori in quanto cambia in continuazione».

A New York l'Aids occupa il primo posto nella mortalità della popolazione tra i 25 e i 42 anni di età. Vi sono poi due il contagio e pressoché inesistente ed è il caso del Giappone (dove pure la popolazione viaggia in continuazione) e la Grecia e in questo confronto non si è tenuto conto della situazione dei paesi socialisti. «Semplice» è stato detto «in quanto l'uso del preservativo è fatto corrente in Giappone non lo usano soltanto quando non vogliono avere figli». Quali i primi sintomi del male? «La perdita della memoria difficoltà di concentrazione confusione mentale».

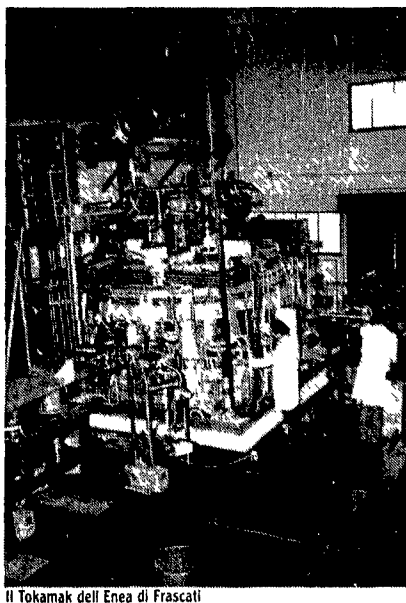
Di Aids si è discusso anche all'hotel Westminster di Nizza affrontando il tema «Fenomeno Aids e psichiatria» gli interventi hanno avuto difficoltà a dare una risposta all'interrogativo «Come dare notizia ad un malato che morrà entro l'anno?».

A Pontignano La scienza archeologica in un corso per quaranta borsisti

Lunedì 28 settembre si è inaugurata nell'abbazia di Pontignano (Siena) la «Scuola estiva di archeologia» organizzata dal Dipartimento di archeologia e storia delle arti dell'Università di Siena in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche. La scuola diretta dal professor Riccardo Francovich docente di Archeologia medievale all'Università di Siena ha la durata di due settimane ed ospita quaranta borsisti (sono esclusi al bando di concorso i laureandi).

Il tema di questo primo anno della scuola è «Archeologia e restauro dei monumenti» diviso a sua volta in quattro sezioni: «Rapporti tra archeologia e restauro in esperienze italiane e straniere dell'ultimo decennio» in cui vengono esaminati alcuni esempi di cantieri di scavo «Finalità della conservazione» (Interventi di A. Carandini e P. Marconi) «Pianificazione degli interventi archeologici nei restauri dei centri storici» con riferimento particolare al tema della protezione e del reinserimento delle aree archeologiche nel tessuto urbano infine «Tecniche di documentazione e conservazione dell'edilizia storica».

Tra coloro che intervengono S. Di Pasquale M. Dezzì Bardeschi S. Dogliani M. Laurenzi Tabasso L. Lazzari D. Manacorda T. Mannoni D. Martens J. Scheffeld I. temi dei prossimi due anni: «L'archeometria» e «Lo scavo dalla diagnosi alla edizione».



Il Tokamak dell'Enea di Frascati

Accordo mondiale sulla fusione?

Usa, Urss, Giappone e Cee starebbero per firmare un'intesa sulla base della quale collaboreranno per l'energia pulita

GABRIELLA MECUCCI

ROMA Sarebbe un fatto storico ed è una delle poche volte in cui l'aggettivo non è fuori luogo. Fra qualche giorno la fusione nucleare sarà divisa in tre fasi: prima per gli Usa, Giappone e Cee; poi per l'Unione Sovietica, Stati Uniti, Giappone e Cee; infine per l'intera comunità internazionale. Le trattative sono iniziate lunedì a Vienna e con tutta probabilità termineranno il 18 ottobre con un annuncio ufficiale che sancirà la nascita di Iter (International Tokamak reactor experiment). L'iniziativa risale a diversi anni fa ma è stata rilanciata subito dopo il super summit di Reykjavik. L'altro ieri

infilare nella capitale austriaca dove si sta svolgendo la conferenza dell'Aea (Agenzia internazionale energia atomica). L'idea è stata ulteriormente perfezionata e accanto alle ipotesi di studio sono state messe anche delle cifre. Il progetto infatti costerà 175 milioni di dollari e durerà fino al 1990.

La fusione nucleare è una delle grandi speranze del futuro: ottenere energia pulita o quasi dal atomio. Si tratta di riprodurre in laboratorio una reazione che avviene nel sole dove grazie alle altissime temperature i nuclei si fondono sprigionando energia una enorme quantità di energia.

Sulla Terra per il momento abbiamo utilizzato solo la reazione di fissione cioè di divisione degli atomi. Tutte le centrali nucleari esistenti funzionano sulla base di questo principio. Ma da tempo si cerca di ottenere il comportamento opposto sapendo che così l'energia prodotta sarebbe a basso costo ed enorme.

La reazione di fusione è già stata ottenuta in laboratorio ma solo ad altissime temperature tanto alte da porre enormi problemi. Il plasma infatti surriscaldato sino a 12 milioni di gradi è difficilmente contenibile. Si è tentato di trattare gli atomi con onde elettromagnetiche o con laser o con il bombardamento di particelle (ipocriti Rubbia).

Ma nonostante tutti gli sforzi l'operazione risulta costosa e per compierla occorre più energia di quanta se ne produce. Quindi è antieconomico. A Vienna si sta discutendo proprio di questo e si sta decidendo attraverso i tentativi comuni e straordinari di abbattere l'ostacolo delle alte temperature. Mentre le più grandi potenze cercano di trovare un'intesa già nei laboratori di tutto il mondo si stanno facendo enormi passi avanti nello studio della fusione nucleare. Uno dei metodi che ha ricevuto un particolare impulso affronta in modo originale il problema delle alte temperature. L'ostacolo - di cui gli esperti - può essere aggirato. Come? La reazione di fusione fra un atomo di trizio e di deuterio - sprigiona - avviene solo a quelle temperature perché tutti e due gli atomi hanno la stessa carica quindi non solo non si attraggono ma si respingono. Per riuscire a riunificarli occorre quindi portare il plasma ad altissima temperatura. L'energia calorica diventa cinetica e vince la resistenza.

Peccato che il tutto costi troppo. Ma il rompicapo si può risolvere tentando di neutralizzare le cariche del deuterio e del trizio. Ecco che entra in campo il «muone» in grado appunto di neutralizzare le cariche. Questa particella «salta» prima sul deuterio poi sul trizio e poi a cora sul deuterio rendendoli più avvicinati alla fusione. Così facendo la reazione può avvenire a temperature vicine a quella dell'ambiente senza costringere gli scienziati a surriscaldare il plasma.

Il problema è dunque risolto? No. C'è ancora un altro rompicapo. Anche questo tipo di reazione è antieconomico perché il muone ha una vita molto breve e in questo periodo fa troppi pochi «salti». Occorre accelerarlo se si vuole arrivare alla «reazione a freddo». È probabilmente questa la grande «strada del futuro» e l'accordo di Vienna potrebbe servire a tendere il cammino più rapido.

TELEROMA 56

Ore 10 «Girifonda» film 18 «Calendari» cartoni animati 18.30 «Anche i ricchi piangono» novela 20.30 «Una donna alla finestra» film 22.30 «L'ultimo fuorilegge» telefilm 23.30 Prima pagina 24 «Vittorio perduti» film 1.45 «Camera oscura» telefilm

GBR

Ore 16.30 Supercartoons 17.45 L'altro sport 18.10 «Garrison's Commando» telefilm 19 «Rosa di lontana riva» telefilm 20 Rubrica 20.25 Videogiornale 20.45 «Crociera di lusso» film 22.30 «Nel buio al terrore» film 0.30 Ecco que siam donne

N. TELEREGIONE

Ore 18.15 Si o no mercati no 20.15 New 20.40 America Today 20.50 «Quel anico amore» sceneggiato 22.30 Telefilm 23.15 I falchi della notte 24 Qui Lazio 0.15 America Today 1 Sce ngrato

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DR Drammatico DA Disegni animati DO Documentario F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico S Sentimentale MS Storico Mitologico

TELETEVERE

Ore 19.30 I fatti del giorno 20 Tutto collettivo rubrica 20.30 «Napoli terra d'amore» film 22.50 Telefilm 24 Oroscopo 0.10 I fatti del giorno 1 «Il ritorno di Gorgo» film 2.30 Telefilm

VIDEOUNO

Ore 17 Programma per ragazzi 18 «Vito robot» novela 19 Oggi la città 19.30 Nel regno del cartone 19.45 «Veronica il volto dell'amore» novela 20 Sotto le stelle 21.50 Tg Tutto 22.05 «La vita di Vernon e Irene Castles» film

RETE ORO

Ore 12.05 «Ursus il gladiatore ribelle» film 13.35 «Viva na novela» 15.30 «Affari di cuore» telefilm 17.15 «Viviana» novela 18 «New Scotland Yard» 19.30 Tg 21 «Il mangiafagioc» film 22.30 Rubrica

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for cinema name, showtimes, and titles. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, AIRONE, ALCIONE, AMBASCIATORI SEXY, AMBASADE, AMERICA, ARCHIMEDE, ARISTON, ARISTON II, ASTORIA, ATLANTIC, AUGUSTUS, AZZURRO SCIOPINI, BALDUNA, BARBERINI, BLUE MOON, BRISTOL, CAPITOL, CAPRANICA, CAPRANICETTA, CASBIO, COLA DI RIENZO, DIAMANTE, EDEN, EMBASSY, EMPRE, ESPERIA, ESPERO, ETOLE, EURCINO, EUROPA, FIAMMA, GARDEN, GIARDINO, GIOIELLO, GOLDEN, GREGORY, HOLIDAY, INDUINO, KING, MADISON, MAESTOSO, MAJESTIC, METROPOLITAN, MODERNETTA, MODFRNO, NEW YORK, PARIGI, PASQUINO, PRESIDENT, PUSSICAT, QUATTRO FONTANE, GUINIALE, QUIRINETTA, REALE.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for cinema name, showtimes, and titles. Includes entries like AMBRA JOVINELLI, ANENE, AQUILA, AYOYROTIC MOVIE, BROADWAY, DEI PICCOLI, ELORADO, MOULIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, SILENZIO, ULISSE, VOLTURNO, ABSTRA, FARNESE, MIGNON, MOVIOONE D'ESSAI, SCREENING POLITECHNO, TINUR, LA SOCIETA' APERTA, GRAUICO, IL LABIRINTO, ARENE, NUOVO, TIZIANO, FUORI ROMA, OSTIA, MONTEROTONDO, RAMARINI, MACCARESE, ESEDA, MENTANA, ROSSE, FRASCATI, POLITEAMA, SUPERCINEMA, GROTTAFERRATA, AMBASSADOR, VENERI, TIVOLI, GIUSEPPETTI.

SCELTI PER VOI

GIULIA E GIULIA Un titolo ormai famoso... OCIO CORNIE Marcello Mastroianni in grande... NOTTE ITALIANA Una volta tanto un'opera prima... APPOINTAMENTO AL BUOIO Giovane yuppie americano... LE BALENE D'AGOSTO Un film cupo e solitario... UN RAGAZZO DI CALABRIA Esce nelle sale a pochi giorni dal debutto... QUARTO PROTOCOLLO Dal celebre romanzo di Frederick Forsyth... LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI Da un famoso film di Roger Corman... LUNGA VITA ALLA SIGNORA Il nuovo film di Ermanno Olmi... L'AMICO DELLA MIA AMICA Rohmer ovvero il film infinito... ARIZONA JUNIOR Risate e avventure targate Arizona... CINEMA D'ESSAI ABSTRA Lunga vita alle signore di Ermanno Olmi... ARENE NUOVO La famiglia di Ettore Scola... FUORI ROMA OSTIA «Scuola di ladri Parte II» di Nen PAREN... MONTEROTONDO Fim per adulti... RAMARINI Spiritika di Kevin S. Tenney... MACCARESE Fim per adulti... MENTANA Prossima apertura... FRASCATI SALA A Agente 007 zona pericolo... POLITEAMA SALA B Qualcosa di travolgente... SUPERCINEMA Giulia e Giulia con Kathleen Turner... GROTTAFERRATA Mystery di B. Swann... AMBASSADOR Agente 007 zona pericolo... VENERI Agente 007 zona pericolo... TIVOLI Predator con Arnold Schwarzenegger... GIUSEPPETTI Predator con Arnold Schwarzenegger...



Melanie Griffith e Jeff Daniels in «Qualcosa di travolgente»

LE BALENE D'AGOSTO

Un film cupo e solitario diretto dal regista britannico Lindsay Anderson... «Un ragazzo di Calabria» il film di Luigi Comencini interpretato da Gian Maria Volontè e Diego Abatantuono...

UN RAGAZZO DI CALABRIA

Esce nelle sale a pochi giorni dal debutto alla Mostra veneziana «Un ragazzo di Calabria» il film di Luigi Comencini interpretato da Gian Maria Volontè e Diego Abatantuono...

QUALCOSA DI TRAVOLGENTE

Incontro fatale in un bar di New York tra un lui e una lei il titolo è un qualcosa (ma carino) di vita noiosa... «Rinette e Mirabelle» assomigliano sempre più a capitoli di un'antica miniserie televisiva...

ISAP s.r.l. Viale Etruria 9 00199 Roma Tel 6313442... PER RISOLVERE IL TUO PROBLEMA RIVOLGITI CON RIDUCIA ALL'ISTITUTO SCIENTIFICO ASTROLOGICO PARANORMALE... PROF. JOSEPH CERVINO (Mago di Firenze) e la D.ssa M. TERESA DEL GESSO (Psicologa) (Dall'I Università di Roma)...

Festa de l'Unità di SAN LORENZO PARCO DEI CADUTI DEL 19 LUGLIO 1943 30 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE... MERCOLEDÌ 30 Ore 18 - Inaugurazione della mostra di Elle Kappa... GIOVEDÌ 1 Ore 18 - Intervista al Pci «È la nave va in un mare di guerra»... VENERDÌ 2 Ore 18 - Intervista al Pci «Crisi, verifichè, pentapartito Roma, una città allo sfascio»... SABATO 3 Ore 18 - Intervista al Pci «Referendum come voto il Pci? Il sen. Ferdinando Imposimato ex magistrato e Lionello Cosentino della Federazione romana del Pci Rosanna Lampanini dell'Unità e Carlo Ciavoni della Repubblica... DOMENICA 4 Ore 18 - Intervista al Pci «Le proposte e le iniziative del Pci alla ripresa dell'attività politica»...

Storia d'Italia. La regione La Sicilia

Italo Svevo Zeno

Mario Lavagetto propone una rilettura della Coscienza di Zeno

Poeti dialettali del Novecento

A cura di Franco Brevini. I migliori della prosa dialettale degli ultimi settant'anni

Claude Lévi-Strauss La vespa gelosa

I meccanismi di funzionamento del pensiero mitico nelle due Americhe

Franco Modigliani Reddito, interesse, inflazione

La politica economica. La finanza e l'imprevedibilità del mercato del lavoro

Carlo Cattaneo Interdizioni israelitiche

Il saggio sul divieto agli israeliti di accedere alla proprietà terrena illumina ancor oggi una serie di problemi economici e sociali

Edward E. Cummings Poesie

Una esperienza letteraria sempre ai limiti della potenzialità della poesia

Stéphane Mallarmé Versi e prose

La versione di Filippo Tommaso Marinetti (1916) con una nota di Franco Fortini

Torquato Accetto Rime amorose

Le variazioni liriche che su tema amoroso del teologo siciliano «distimolazione onesta»

André Breton Manifesti del Surrealismo

I documenti di un'avventura intellettuale che attraversa i momenti decisivi del secolo

Teatro italiano V. La commedia del Settecento

Volume primo. I testi delle commedie del Settecento

Giuliano Scabia Teatro con bosco e animali

Il teatro più importante negli ultimi anni da animalisti

«Le lunghe ombre», domani «Immagine»: la Rai punta su una tv intelligente, che faccia anche pensare

scorso ma caldo a Roma per il ritorno di José Feliciano. Molto ritmo e una punta di rock travolgente

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

La corte fa la carta

Ferrara dedica una mostra al gioco dei tarocchi, una metafora del potere per «Signori» annoiati

GIORGIO TRIANI



A sinistra e a destra due carte di tarocchi esposte alla mostra di Ferrara

FERRARA Non ricordavo Ferrara così bello e il suo castello estense così imponente

senza agli organizzatori affinché si dia vita ad una manifestazione annessa alla mostra

Volendo esaurire i rilievi critici diremo che alla mostra manca un approccio più propriamente sociologico al tema dei giochi di carte

Ma forse conviene che si prenda le piste della mostra ferrarese che copre XV e XVI secolo con un'eccezionale sicurezza

sto sale che non sempre risuonano di canti di festa e che d'inverno non si riesce mai a scaldare del tutto può essere tediosa

potere. Giocare a carte scaccia la noia aiuta a lanciare al compagno di gioco messaggi oculti



tenesse alla tradizione milanese in ragione del fatto che le più antiche carte di tarocchi

cio mia l'affermazione di chi come Franco Pratesi scrive che «è probabile che gli archivi e le biblioteche italiane

Visconti, un gramsciano al Sud

Alain Delon, Rosi, la Asti e tanti altri ricordano a Ischia il grande regista e i suoi film «mediterranei»

DARIO FORMISANO

FORIO DI ISCHIA. Fu prima della guerra curiosa cosa la barca a sud delle coste del Lazio

loro occupazioni. Mi dimentico di me. Nota la loro attenzione

guaggi dello spettacolo creato da Maurizio Scaparro e presieduto da Renzo Tiano

Fantoni ed Adriana Asti mentre Paolo Stoppa e Suso Cecchi

ston) non altrettanto può dirsi della sua opera cinematografica

da quel «provinciale per antonomasia» che fu Gabriele D'Annunzio

teatro italiano V. La commedia del Settecento

Giuliano Scabia Teatro con bosco e animali



Rutger Hauer «santo bevitore» per Olmi

Inizieranno lunedì prossimo a Parigi le riprese del nuovo film di Ermanno Olmi

Uno strano Amleto per Bob Wilson a Parigi

Debutterà domani sera al Théâtre des Amandiers di Nanterre nei pressi di Parigi

Cinema: l'Academy «scopre» la produzione

La Academy celebre casa di distribuzione di film di qualità entra nella produzione cinematografica

Radio: ritorna la «Guerra» di Orson Welles

Il 30 ottobre del 1938 il pubblico radiofonico americano fu sconvolto dalla cronaca diretta dell'atterraggio di astronavi marziane

A Roma si discute di video e film: nemici o no?

Cinematografica Ci saranno opere video e alcuni nuovi esempi di televisione

La tv del mattino non piace: la Cbs la spiega

Forti di indici d'ascolto tutt'altro che favorevoli la americana Columbia Broad

NICOLA FANO



Luchino Visconti in una foto degli anni Quaranta

Stasera «Le lunghe ombre», domani «Immagina»: due alternative alla solita televisione

Immaginando una tv intelligente

Viale Mazzini, interno Rai mattina In una saletta vengono presentati l'uno dopo l'altro due programmi diversi per impostazione, genere e rete. Il primo è **Le lunghe ombre**, sceneggiato di Raideu firmato da Gianfranco Mingozzi amicizia tra due ragazzi sullo sfondo della Repubblica di Montefiorino il secondo è **Immagina** (Rauno) di Paolo Giaccio con Edwige Fenech. E ci riconciliamo con la tv

SILVIA GARAMBOIS

Immaginare La tv per esempio l'accumularsi sovrapposti con i computer di Carlo Massarini) che punta ad un pubblico più vasto con una serie di servizi curiosi (nella prima puntata ad esempio il défilé di moda di Tony L'Amour dedicato alle donne della notte con scritte a domicilio, o e modelli che «splendono alla luce dei fari commentati da Bianca Maria Piccinino»). E subito dopo la video arte che in tv non è mai riuscita a mettere piede. Non è un computer ma la seducente immagine di Edwige Fenech a cucire le varie parti del programma spesso appoggiata o a passeggio tra le installazioni di Riccardo Plessi. Due personaggi che sembrano non avere nulla

in comune se non appunto l'immagine. E a quella che lei (che giura che da otto anni ha abbandonato filmacci filmetti e filmini) deve la sua celebrità e con quelle che Plessi uno dei maggiori artisti di video art italiani - crea le sue sculture televisive - sia con le installazioni che con lo scorrere inarrestabile dell'acqua nei suoi video.

Anche Mano Conventino - art director - cerca nuove strade alle immagini per esempio quelle per le parole sperimentali di «Lettering» (cioè dell'uso dei caratteri) per segnalare autori e titoli dei servizi in modo nuovo. Un campo in cui la tv è ancora all'anno zero. Nella prima trasmissione quattro sono i servizi per capire il ruolo dell'immagine in questo anno 1987 dagli Usa «Mc & Mc» coppia di pittori che hanno fatto fortuna quando hanno cambiato look e modi di vita adottando lo «sti le 800» (anche se non hanno cambiato pittura) da Biarritz città telematica i vantaggi del video telefono e della tv che arriva da tutto il mondo da Parigi la moda di L'Amour ed infine un incontro con Jac



Edwige Fenech sarà la conduttrice di «Immagina» da domani su Rauno

Stasera uno speciale su Canale 5

Ultime notizie su Majorana

ARMINIO SAVIOLO

Nuovi particolari sul caso Majorana saranno resi noti stasera dal giornalista Salvo Ponz de Leon su Canale 5 (rubrica Speciale News ore 22.30). Escluso a priori il suicidio con la stessa motivazione di Erasmo Recami il più recente biografo del celebre allievo di Fermi (e cioè non si va al suicidio con il passaporto e le tasche piene di soldi) Ponz de Leon ha affrontato la cosiddetta «tesi Sciascia» vale a dire la fuga dal mondo (il ritiro in convento). Ha intervistato il priore dell'eremo di Camaldoli uno dei più antichi del mondo (ultramillenario) Padre Franco e stato esplicito: «Ettore Majorana avesse chiesto asilo in un convento dello stesso ordine (come quello di Serra San Bruno suggerito da Sciascia) prima o poi sarebbe stato costretto a lasciare il convento e a farsi vivo con i familiari per non «apparire».

Niente suicidio né fuga dal mondo. E allora? Restava la pista argentina. Dei vari testi non tutti erano disponibili. La vedova dello scrittore Miguel Angel Asturias premio Nobel per la letteratura si ignora Blanca non era raggiungibile. Si trova infatti a Mosca da tre mesi per una non meglio precisata operazione agli occhi del giornalista ha però interrogato altri «per sonaggi chiave» come il critico Giancarlo Vigorelli il prof Carlos Rivera dell'Università di Santiago del Cile e due argentini una certa signora Jolanda e un capocameriere Rodal (si tratta di nomi nuovi che non compaiono nel libro di Recami). Vigorelli ha confermato di aver saputo da esuli argentini (nel 1982) che Majorana era morto nel 1976. Ha aggiunto che il fisico era noto nell'ambiente della celebre casa Lodovico di Buenos Aires Losada dove lo giudicavano in modo lusinghiero e al tempo stesso con una punta di curiosità morbosa. «Muy distinto muy singular insomma un tipo di classe ma un po' strano».

Crescere e morire nell'inverno '44



Pascal Persiano e Lina Sastri in «Le lunghe ombre»

Accidenti. Ma perché si deve diventare grandi ragionevoli? non sono le prime scelte quotidiane della vita ma la storia i fascisti di qui i partigiani di là - a rendere più gravoso l'interrogativo a legare ancora all'infanzia tra scorta con improvvisa nostalgia il giovane che sta invece lasciando l'adolescenza. Non è un protagonista ma è lui a dar voce a quella angoscia quella paura che domina sul film **Le lunghe ombre** il film per la tv di Gianfranco Mingozzi ambientato nei giorni d'illuminata della Repubblica partigiana di Montefiorino. Quella che va in onda stasera su Rai due (alle 20.30) è in

fatti la storia di un'amicizia di un amore adolescenziale per la diva del cinema che appare solo sui cartelloni degli ultimi giochi da ragazzi. Ma Vito (Antonio Degli Schiavi) ragazzo cresciuto sull'Appennino emiliano e Francesco (Leonardo Ferrantini) ragazzo di città cresciuto tra i libri ed ora sfollato quell'inverno del 44 non potranno restare bambini. I morti impiccati in piazza i ragazzi in divisa fascista (Perché mio padre è socialista avevo paura per lui) gli amici arrestati (io «Zurli» che è poi Francesco Guccini) l'amore sognato che improvvisamente diventa una persona vera fra loro (è Lina Sastri un po' a disagio nei panni di quali desideri quali pure? Così la Repubblica partigiana domina sullo sfondo della vita quotidiana fatta di tremori materni e amori giovanili. La storia è crudele la diva del cinema e vero diventa un personaggio reale sfollato anch'essa e persino amante dei giovani ma la scoperta dell'amore e della gelosia si accompagnano a quella della morte troppo facile dell'ingiustizia della necessità di scegliere il proprio campo. I due ragazzi cercano di sfuggire quasi alla realtà come bambini spiano alle finestre per rapire uno sguardo nel momento in cui gravi cose

capitano accanto (io Zurli condotto via prigioniero dai fascisti decisi certo a giustiziarlo) si disperano perché è stata fatta razzia dei loro colombi. Quando finalmente la sceranno alle spalle i dubbi dell'adolescenza non sarà però concesso il lieto fine dei giovani - dei partigiani dei fascisti? chiederanno la storia. Il film (in due serate oggi e domani) è stato interamente girato da una troupe Rai - cosa ormai rara - ed ha pregi che ormai avevamo scordato in tv dall'ambientazione curata con grande attenzione che rende atmosferici ormai allontanati dal tempo ai dialoghi «veri» di personaggi delineati con rispetto e cura. □ S Gar

RAUNO	RAIDUE	RAITRE	TMC	RADIO NOTIZIE
7.18 UNO MATTINA Con Piero Badaloni	11.55 I CERVI VOLANTI (3ª puntata)	13.25 PALLAVOLO Italia Jugoslavia	13.10 OGGI NEWS SPORT NEWS	6.30 GR2 NOTIZIE
9.35 PROFESSIONE PERICOLO Telefilm	13.00 TQ2 ORE TREDICI TQ2 LO SPORT	16.00 ATLETICA LEGGERA Settimana verde	14.40 SEGGI PARTICOLARI IL GENIO Film	7.00 GR1
10.30 TQ1 MATTINA	13.30 SARANNO FAMOSI Telefilm con D Allen	16.30 DADAUMPA	15.10 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm	7.25 GR3
10.40 INTORNO A NOI Con S. Ciuffini	14.30 TQ2 FLASH	17.30 DERBY Nel corso della trasmissione collegamento con la partita Juventus La Valletta e Atalanta Merthyl	16.10 SI SIGNOR GENERALE Film	8.00 GR1
11.30 LA VALLE DEI PLOPI Sceneggiato	14.35 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO Telefilm	19.45 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE	19.10 CALCIO Coppa Campioni	8.00 GR2
11.55 CHE TEMPO FA TQ1 FLASH	15.00 CALCIO Milan Gijon	20.30 I PROFESSIONALS Telefilm	20.10 LA FURIA DI BASKERVILLE Film	8.45 GR3
12.05 IL CAMPO DA TENNIS Film	16.45 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati	21.30 TQ3 FLASH	22.20 NOTTE NEWS	9.30 GR2
13.30 TELEGIORNALE Tg1 tre minuti di	16.55 DAL PARLAMENTO	21.45 PROFUMO DI DONNA Film con Vittorio Gassman Agostina Belli Regia di Dino Risi	22.40 TMC REPORTER SPECIALE	10.00 GR1
14.00 IL MONDO DI QUARK Di Piero Angela	17.05 TQ2 FLASH	23.20 TQ3 NOTTE TQ REGIONALE	23.30 PALLAVOLO Italia Jugoslavia	10.00 GR2
14.50 ORISU IL DRAGHETTO	17.05 BLONDIE Telefilm	23.40 CONCERTONE Tina Turner		10.00 GR3
15.00 DSE: GLI STRUMENTI MUSICALI	18.30 TQ2 SPORTSERA			10.00 GR1
16.00 INCONTRO CON L'ON OSCAR MALINA	18.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO Telefilm			10.00 GR2
17.00 CANZONIERE ITALIANO	19.35 METEO 2 TQ2 TELEGIORNALE TQ2 LO SPORT			10.00 GR3
18.00 TQ1 FLASH	20.30 LE LUNGHE OMBRE Film con Lina Sastri Antonio Degli Schiavi Regia di Gianfranco Mingozzi (1ª parte)			10.00 GR1
18.05 TE LA DO IO L'AMERICA Appunti di viaggio di Beppe Grillo	21.50 TQ2 STASERA			10.00 GR2
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TQ1	22.05 IL MILIONARIO Con Jocelyn			10.00 GR3
20.30 CALCIO Napoli Real Madrid	22.80 SINTESI DELLE PARTITE DI COPPA EUROPA			10.00 GR1
22.15 PIU' GRANDI INSIEME In occas one dell'antiprima de «L'intervista» di Federio Fellini	0.20 TQ2 NOTTE FLASH			10.00 GR2
22.30 TELEGIORNALE	0.35 ARTISTI E MODELLE Film con Dean Martin Jerry Lewis Regia di Frank Tashlin			10.00 GR3
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA				10.00 GR1
22.45 G. B. SHOW N. 9 Spettacolo con Gino Bramieri Antonella Stani Ettore Cossì e «L'allegria brigata» Regia di Pietro Garinei				10.00 GR2
0.35 TQ1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA				10.00 GR3

SCEGLI IL TUO FILM

- 9.15 I VINTI**
Regia di Michelangelo Antonioni, con Anna Maria Ferrero Italia (1952)
Quando si parla tanto male della tv come figliastria cattiva del cinema forse si dimentica che per esempio senza il video sarebbero ben pochi a poter vedere pellicole come questa di un Antonioni dimenticata. Questo è un film inchiesta sulla gioventù di allora. Gioventù europea perché si tratta infatti di tre episodi uno italiano uno francese e uno inglese. Dai tre quello inglese appare il più riuscito. Uno psicopatologico moderno Raszkolnikov uccide una vecchia ma solo per vedere la propria foto sul giornale.
- 20.30 LA MOGLIE DEL PRETE**
Regia di Dino Risi, con Marcello Mastroianni e Sofia Loren Italia (1971)
Dino Risi lo conosce Marcello e Sofia figurarsi. Da loro non potete aspettarvi che un film pulito per niente simile alla serie purgatoria che sulla imposta castità dei preti ha volgarmente speculato. Con tutto ciò la storia di una donna disperata che si rinnova del prete buono e affascinante è un po' prevedibile. Però.
- CANALE 5**
- 20.30 LA RAGAZZA DI BUBE**
Regia di Luigi Comencini con Claudia Cardinale e George Chakiris Italia (1963)
Dal famoso libro di Cassola un film ancora più famoso che diede alla splendida Cardinale la possibilità di mostrarsi finalmente attrice nel ruolo di Mara appunto la ragazza di Bube. Il quale è un giovane partigiano e più ancora un ribelle. Ma forse sapete già tutto. Il film infatti è alla ennesima replica televisiva.
- ODEON**
- 21.45 PROFUMO DI DONNA**
Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman Agostina Belli e Alessandro Momo Italia (1974)
Gassman capitano diventato cieco va verso Napoli dove intende suicidarsi insieme a un amico che ha subito la stessa sorte. Ma c'è una donna sulla sua strada. Film anche questo delicato e insieme matto toriale. Risi se la cava come sempre e quella di oggi sembra proprio la sua giornata in tv.
- RAITRE**
- 22.30 L'ANIMA E LA CARNE**
Regia di John Huston, con Robert Mitchum e Deborah Kerr Usa (1957)
In memoria del grande Huston ecco un film che rovescia la situazione raccontata da Risi nel film su Canale 5. Qui c'è una bella suornina rimasta sola su un'isola della reggia con un soldatuccio come Robert Mitchum. Entrambi scoprono qualcosa di sé nella forzata convivenza. Bello.
- RETE 4**
- 23.30 TRE DONNE**
Regia di Robert Altman, con Shelly Duvall, Sissy Spacek e Janice Rule Usa (1977)
Come rimpacciare a questo Altman del dopo Nashville? Qui ci racconta di donne rimaste sole, ma capaci di governare i loro destini più e meglio della società maschile che ha prodotto guerra (quella del Vietnam) e altri squallidi segni di declino. Siamo in un West sfatto e senza gloria.
- ITALIA 1**

A Roma un ottimo concerto disertato dal pubblico Feliciano a luce rock

Non ha fatto *California Dreamin'* ma in compenso, in sottofinale, ha sfoderato una festosa versione di *La Bamba*, tornata ad essere, sull'onda del fortunato film su Ritchie Valens, l'inno dei latino-americani di ieri e di oggi. Un grande concerto, quello di José Feliciano al Sistina di Roma, peccato che non c'era nessuno meno di trecento persone nonostante il «passaggio» pubblicitario a *Domenica in*

the Night passando per una morbida versione armonizzata di *Volare* il chitarrista ha velocemente conquistato l'entusiasmo dello scarso pubblico presente era una curiosa situazione con quelle duecento persone impegnate a battere le mani come forsennate per moltiplicare l'effetto degli applausi e scaldare l'ambiente. Per Feliciano cieco dalla nascita è stato il segnale atteso dopo il penoso passaggio spot a *Domenica in* con Toto Cutugno impegnato a fare di lui (non si sa se per imperizia o cattivo gusto) una specie di fenomeno da baraccone la musica ha ricominciato a farla da padrone vincendo ogni compassione e liberandosi nel ventre del Sistina come un linguaggio senza frontiere.

Del resto il cocktail «shakerato» da Feliciano è davvero senza frontiere. Ray Charles e Sam Cooke, Luis Bonfà e Django Reinhardt, blues nero e folklore spagnolo si miscelano con risultati sorprendenti in un gioco di omaggi e reinvenzioni a prova d'accade mia. Prendete la vecchia *Che sarà* vincitrice a Sanremo nel 1971. Feliciano ha saputo sot-



José Feliciano durante il concerto al «Sistina»

Le «Giornate» di Pordenone Lunga vita al cinema muto

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

■ PORDENONE Anche quest'anno ce l'hanno fatto. Superando i problemi di budget sempre più gravosi le Giornate del cinema muto organizzate da Cinemazero e dalla cineteca di Gemona sono in pieno svolgimento al cinema Verdi di Pordenone. Fa una certa impressione vedere quanto siano cambiate la prima edizione dedicata a Max Linder viene ricordata come un'impresa da pionieri. Quella del 1984 su Thomas Ince (la prima a cui per sonalmente assistemmo e forse tuttora la più bella per la straordinaria qualità dei film proposti) era piccola con frequentatori pochi ma buoni e una strana gradevole atmosfera da raduno di carbonari. Ora Pordenone fa le cose in grande. Si radunano qui studiosi e storici del cinema da tutto il mondo. Una rivista autorevole come la francese *Poésis* è presente con tre inviti. «Vogliamo dirlo? Dopo Venezia Pordenone è il festival cinematografico italiano più internazionale». Anche perché nel suo genere è davvero unico al mondo. Quest'anno nella ormai consueta orgia di proposte

(ecco il mio passibile appunto e che Pordenone sta diventando troppo - si si orano le dieci undici ore di proiezione giornaliere) sono individuabili due linee: la riscoperta della Vitagraph una delle case di produzione storiche del muto americano e l'omaggio a Roscoe «Fatty» Arbuckle un comico grandissimo (e grassissimo) di cui corre un po' in sordina il centenario della nascita.

Due parole sulla Vitagraph. Semplificando parecchio la Vitagraph fu delle grandi case di produzione del muto americano quella senza il Genio tutto in casa. La Keystone aveva Sennett la Biograph aveva Griffith la Essanay ebbe per lungo tempo Chaplin la Vitagraph era un solido collettivo senza grili per il capo. Proprio per questo però la riscoperta (o scoperta in molti casi) dei suoi film potrebbe rivelarsi decisiva per capire il tono medio della produzione americana degli anni dal 1897 al 1915 e oltre. Perché i film Vitagraph erano forse più popolari anche se i capolavori si facevano altrove. E perché la Vitagraph lanciò due divi come Rodolfo Valentino e Larry



Fatty Arbuckle

Semon, noto in Italia come Ridioli.

Si fondarono appunto nel 1897 due pionieri dai nomi oggi dimenticati James Stuart Blackton e Albert E. Smith. Nel 1905 i film prodotti furono trentasette; negli anni Dieci superarono i cento all'anno. Centosettanta di questi film (su circa seicento ritrovati nelle varie cineteche del mondo) si potranno vedere in questi giorni (fino a domenica) a Pordenone.

Sia della Vitagraph che di «Fatty» Arbuckle ripareremo nei prossimi giorni. Di Fatty si sa poco solo che era un comico straordinario del livello di un Buster Keaton con il quale per altro spesso lavorò. Anche lui è di scena al Verdi fino a domenica. Se passate da Pordenone venite a salutarlo.

MICHÉ E ANGELMI

■ ROMA Un Feliciano «a sorpresa» quello di lunedì sera al Sistina. Chi si aspettava un recital spento e nostalgico in toni ai successi passati dei quarantaduenne chitarrista cieco di Portofino che esse re rimasto sbalordito dalla grinta rock esibita in un «cre scendo» mozzafiato. Senza i rituali occhiali neri un sorriso aperto e gioviale la chitarra elettrica imbracciata come fosse una propaggine di sé, Feliciano ha spronato a un certo punto dello spettacolo niente meno che il glorioso riff di *Purple Haze* di Jimi Hendrix producendosi subito dopo in un «a solo» bruciante inframezzato da eleganti trilli di sapore classico. Poco prima aveva omaggiato con identica passione i Rolling

Stones lanciando la sua banda in un rock vibrante e un po' fraccasone che ha fatto storcere non pochi nasi in platea. L'inizio però era stato da manuale. Un galoppante «pez zo» musicale impazzito da un virtuosismo chitarristico tutto giocato sulle note acute seguito a ruota dal celebre *Light My Fire* cavallo di battaglia di Feliciano sul finire degli anni Sessanta (il brano era di Jim Morrison, dei Doors). Ribadito che la «classe non è acqua» e che la minore frequentazione delle hit parades non ha inciso sulla smagliante voce tenorile. Feliciano è potuto così partire per un viaggio musicale che ha toccato un po' tutte le tappe di quel rock latino che lo rese famoso da *Say You Will* a *Romance in*

San Sebastiano

I fanatici di Schlesinger

Finale a sorpresa e polemiche sotterranee al Festival di San Sebastiano. La decisione di premiare un piccolo film di impegno politico, *Nozze in Galilea*, di Michel Khleifi, è stata contestata da chi avrebbe preferito un'opera di casa o di più spiccato taglio commerciale. E comunque il migliore ricordo della bella città basca è venuto dalle retrospettive piuttosto che dalle opere in concorso.

GIOVANNI SPAGNOLETTI

■ SAN SEBASTIANO Forse lo specchio migliore di quello che è stata veramente questa 35ª edizione del festival di San Sebastiano lo si è avuto nella nottata di sabato la giuria internazionale ha assegnato a sorpresa la Conchiglia d'oro ad un outsider, la bella produzione franco-belga *Nozze in Galilea* del palestinese Michel Khleifi già visto alla «Quinzaine» di Cannes e il premiato dalla Fipresci per tra fischi ed applausi di un pubblico caldo, partecipante e rumoroso è partita la proiezione dell'opera di chiusura il fuori concorso *The Believers* di John Schlesinger mentre in altre due sale si concludevano le eccellenti retrospettive dedicate a Robert Siodmak e ai film «dimenticati» della storia del cinema.

Siretto tra cultura e commercio San Sebastiano venendo dopo Cannes Venezia (e Locarno) probabilmente possiede una forza di contrattazione piuttosto scarsa che si è tradotta - almeno quest'anno - in un cartellone ufficiale modesto e un po' abbondante. D'altro lato però l'evidente amore per il cinema dei suoi organizzatori compensa in parte questa mancanza con delle sezioni collaterali serie e scelte con gran gusto.

Ma torniamo ai film e ai premi. Come il connazionale John Boorman con *Lesorcista II* anche Schlesinger non dà la migliore prova di sé nel genere magico orrorifico. Le caratteristiche del suo stile cioè l'attenzione al realismo della messa in scena e alla sottolineatura del quotidiano stridono in questo *The Believers* con i meccanismi ad effetto di una storia ambientata tra una setta di fanatici religiosi dalle forze soprannaturali e nella comunità di lingua spagnola di New York. Aiutato dalla precisa e bella fotografia di Robby Muller il regista americano si trastulla un po' troppo nella descrizione del background sociale arrivando quindi con fatica all'inevitabile e scontato scontro finale. Così in un incerto compromesso tra ambizioni intellettuali ed esigenze di intrattenimento spettacolare *The Believers* (che si potrebbe tradurre con «I fanatici») non mancherà di scontentare tanto il pubblico amante dei ritmi accelerati e dei forti effetti quanto quello dalle pretese più colte.

Oltre a *Nozze in Galilea* il premio per la migliore regia è stato invece assegnato a *Crazy Love* Dopo Ferreri (*Storie di ordinaria follia*) o Barbet

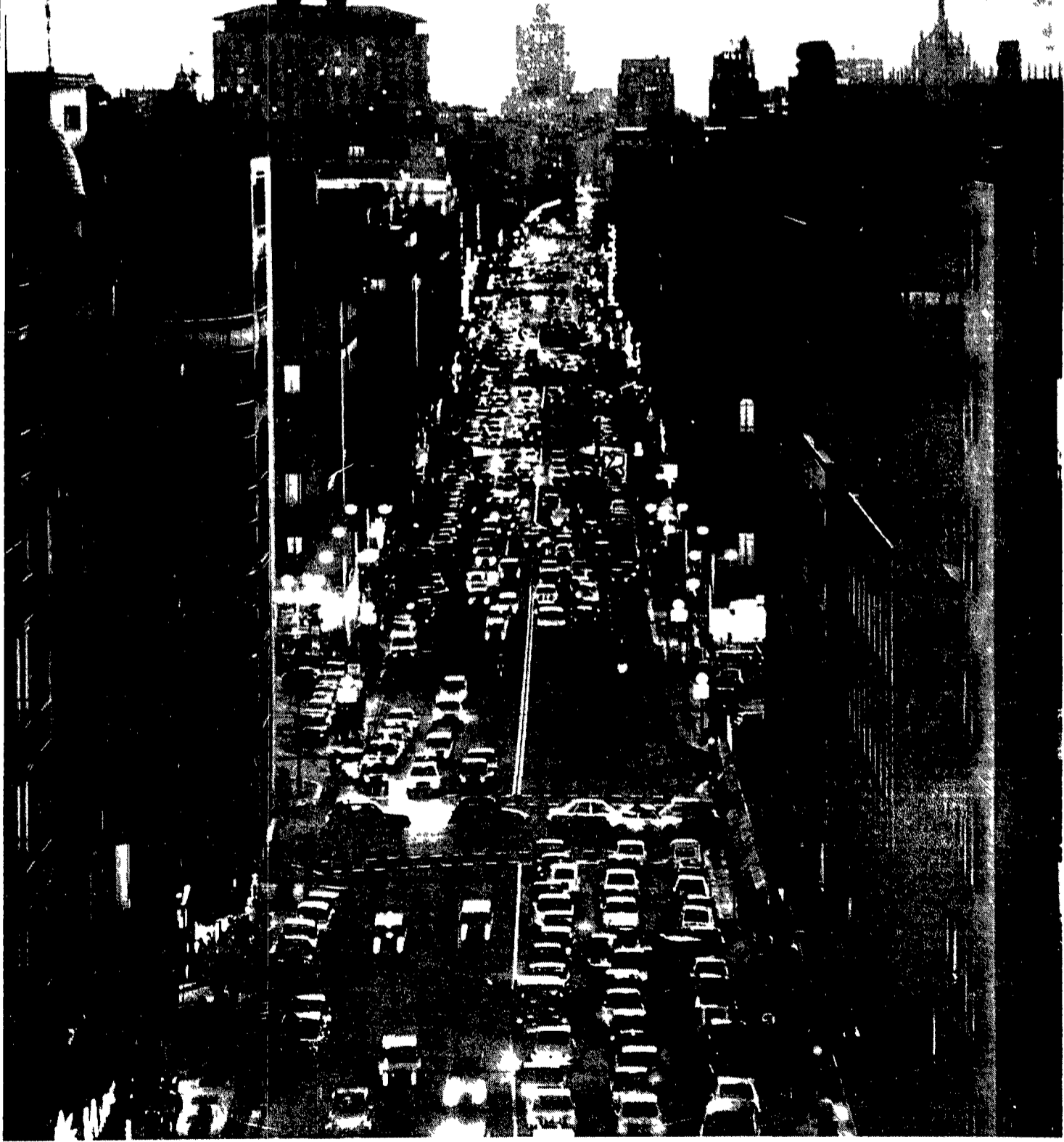
Schroeder (*Barfly*) anche la belga Dominique Derudder si è confrontata con Bukowski. Pur non esaltante il risultato non è dei peggiori dato che la regista ha in qualche modo «scaricato» la mina dell'ossessione sessuale per rivolgere l'attenzione alle componenti psicologiche più che psicotiche del personaggio. Messa in scena con semplicità (ma anche con una certa platealità televisiva) e molto ben interpretato (soprattutto da un brufoloso Josse De Pauw) *Crazy Love* deve il suo epidemico piacere alla narrazione della storia che descrive tre stazioni nella vita di un uomo malato per assenza d'amore.

Totamente incomprensibile per noi è stato il verdetto della giuria che ha dato una Conchiglia d'argento a *Candy Mountain* di Robert Frank e Rudy Wurlitzer, ennesimo road movie da proibire per adulterazione continuata e fraudolenta dei modelli originali (ma almeno possiede una bella colonna sonora opera anche di Tom Waits). Giusta invece la decisione di premiare una brillante sceneggiatura quella di Mark Peploe professionalmente messa in scena dalla sorella Clare in *High Season*.

Gli spagnoli hanno rivendicato i loro diritti di padroni di casa aggiudicandosi - cosa abbastanza inedita - i premi per la migliore interpretazione maschile (Imanol Arias) e femminile (Victoria Abril) per uno stesso film *El Lute cammina o crepa*. Qua e là animata da un certo tocco di regia l'opera di Vicente Aranda descrive l'epopea di un ladro di galline diventato una sorta di eroe popolare durante il franchismo. È insomma una sorta di nostro poliziesco politico anni Settanta che non manca di solidità nella messa in scena e di qualità nell'interpretazione.

A completare il successo della rappresentanza spagnola è giunto infine l'ambito gruzzolo del premio Ciga spartito ex aequo tra i argentini *El amor es una mujer gorda* di Alejandro Agresti e *Mientras Haya Luz* L'opera di Felipe Vega ha se non altro il pregio all'interno della produzione iberica di non trattare della guerra civile di non sfruttare la tradizione pi-carresca né essere interpretata da Fernando Rey ma di aderire invece a moduli narrativi alla *Nouvelle Vague* riveduti e corretti da Wenders o Antonioni. Da accademismo a accademismo.

S T E T E D O V E





Sacchi dirige l'allenamento del Milan

Coppa Uefa. Berlusconi e il Gijon mettono in ansia l'allenatore Sacchi, fifa e arena

Chissà se avrà dormito bene il ragioniere Sacchi prima della battaglia di Lecce? Per il Milan questa gara di ritorno contro lo Sporting Gijon vale il passaggio al turno successivo di coppa Uefa, per il suo allenatore dopo gli ultimi alti e bassi, forse qualcosa di più. Ieri Sacchi sembrava già in panchina. La sua tensione si toccava con mano. Il via alle ore 15 davanti a spalti gremiti

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

LECCHE ieri era il campo pieno del cavalier Berlusconi. Quanti anni ha Sua Emittenza? Cinquantuno come il Braccardi di Quelli della notte ma con meno voglia di ridere. In due stagioni ha speso fior di miliardi (non sono 51 ma poco ci manca) e questa sera vuole lasciare il cece dopo aver riscosso i primi interessi. E il ragioniere Sacchi avverte che se non riuscirà a matare gli scorbati spagnoli del Gijon per lui potrebbe essere l'ora del raddoppio. E se come una corda di violino l'Arrigo è toccato dall'archet delle domande eme le suoi brevi strozzati Mister ma è il Gijon mica il Real Madrid? fa qualcuno per rompere i le sagerato clima di tics ont Sacchi si aggrappa alla do

manda «Per noi sarebbe stato meglio il Real». Una risposta defensiva come per dire essere eliminati da una grande squadra non è un fatto traumatico. Qualcuno gli lancia un salvagente contro le squadre spagnole nelle coppe europee le squadre italiane hanno avuto sempre vita dura in questi ultimi anni. Sacchi afferra la ciambella e cerca di guadagnare la riva con un perentorio «E noi romperemo il ghiaccio. Dobbiamo vincere non abbiamo altre possibilità. fa cercando il tono più convincente possibile. A chi gli sottolinea l'importanza di questo match senza appello prova a dare lezioni di filosofia. Ma quel finché e e vita si può sempre recuperare» so

MILAN-GIJON

- | | |
|------------|----------|
| G. Galli | Pedro |
| Tassott | Espinoza |
| Mussa | Tati |
| Colombo | Ablanedo |
| F. Galli | Jimenez |
| Barasi | Emilio |
| Messaro | Eloi |
| Ancelotti | Jarne |
| Van Basten | Cabrera |
| Gullit | Joaquin |
| Virdis | Zurdi |
- Arbitro: PETROVIC (Jugoslavia)
- | | |
|------------|-----------|
| Nucieri | Leandro |
| Bianchi | Gundi |
| Costacurta | Marcelino |
| Evani | Luisini |
| Verga | Juanda |

miglia tanto al concetto sgraziato di un incerto studente di prima liceo. Poi l'Arrigo dalla filosofia passa al Galateo. «Ho saputo che i giocatori del Gijon hanno riposato tranquillamente ieri sera. Nessuno li ha disturbati. Con noi non furono altrettanto educati».

Limperativo e vincere e il «diavolo» ci proverà intorcan do il tridente Gullit Van Basten Virdis. «Van Basten non soffre più di mal di schiena e punto molto - fa Sacchi - «Virdis anche se non è all'apice della forma. E' un uomo molto orgoglioso e un gioca

tore di gran classe». E gli occhi di Virdis sembrano tradire il peso di questa responsabilità. E' sicuro in volto il bomber sardo quando arriva nella hall dell'albergo Delie Palme. Ma al bancone del bar viene con tagliato dagli scherzi da gita scolastica dei compagni di squadra.

Gli spasmi nervosi del loro allenatore non sembrano aver influito sull'umore dei giocatori rossoneri. Gullit allungato su un divano ha solo paura del caldo ma per fortuna a Lecce in ventiquattro ore la collinella del mercurio è precipitata di 10 gradi e tira un piacevole venticello. Tassotti parla serenamente della partita d'andata contro il Gijon rivista poco prima con il videotele Capitan Baresi esprime le sue preoccupazioni per il Napoli e Ancelotti con le sue guance da ascesso in corso teonizza sulla necessità di farsi rispettare. E gli spagnoli? Hanno l'aria di gente sicura dei propri mezzi e non rinunciano ad un pizzico di sana spavalderia. Fioi la guazzante ala dello Sporting riconosce che dovranno fare i conti con una squadra che possiede fior di campioni

«ora poi con il centro di Baresi - dice Eloi - sono anche più forti in difesa» ma non si agita più di tanto e aggiunge «questa volta avranno anche il sostegno del pubblico ma noi un gol l'abbiamo già fatto. E una partita tutta da giocare». Tranquilli gli spagnoli e solo un po' arrabbiati perché per allenarsi hanno dovuto sobbarcarsi una trasferta di 40 chilometri. Il prato dello stadio di Lecce ieri era off limits. L'unico campo disponibile era quello della squadra lemmuni le dell'Alaska a Veglie. Ma identica trasferta è toccata al Milan. Tutto regolare dunque nessun favoritismo. Qualche perplessità nasce invece dall'arbitro designato per questa prima sfida di coppa Uefa. Il fischietto di Zoran Petrovic domenica e rimasto muto e lo sarà per altre tre giornate del campionato jugoslavo. Petrovic è stato punito per aver commesso errori di rilievo che hanno influenzato l'esito della partita tra il Rad e il Partizan finita 3-3. Ed è anche recidivo a maggio era stato giudicato colpevole della sconfitta subita dal Rijeka contro il Hajduk nella finale della coppa jugoslava.

Coppa Uefa. Juve sicura Un mezzo allenamento Ma l'attrazione Rush non smuove i tifosi

TORINO «Questa è una partita che vale soltanto per me» dice Ian Rush e con il suo pragmatismo anglosassone centra l'aspetto più desolante di Juve Valletta: retour match di Coppa Uefa e una partita che non interessa nessuno un allenamento a cui si è data una veste ufficiale. Pensando ad incontri come questi si può capire il desiderio di Gianni Agnelli e altri padroni del calcio che vorrebbero al posto delle Coppe un grande campionato europeo riservato ai maggiori club delle nazioni all'avanguardia. Lo spettacolo e l'interesse avrebbero ben altri consensi. Invece il «Comunale» torinese farà concorrenza oggi al «Bernabeu» di Real Napoli sarà quasi totalmente deserto. Si parla di non più di 10.12 mila spettatori anche perché la Juve ha ridotto a 50 mila lire i prezzi di tribuna ma ha mantenuto il costo delle curve a 10 mila lire che per vedere i maltesi sono uno sproposito.

Tornando a Rush il galles fa bene a sentirsi l'unica attrazione della partita. Rientra nelle manifestazioni europee dopo due anni di esilio così come è stato per tutti i calciatori dei club inglesi estromesi

JUVE-LA VALLETTA

- | | |
|---------|-----------|
| Taccani | Mifsud |
| Favaro | Briffa |
| Bruno | Curnig |
| Bonini | Grici |
| Brio | La Faria |
| Scriba | Carnieren |
| Alessio | Zerfa |
| Magrin | Saliba |
| Rush | Tallana |
| Vignola | Fenech |
| Landrup | Cramona |
- Arbitro: ANTONIQU (Cipro)
- | | |
|-------------|----------|
| Sodri | Callieja |
| Tricifia | Farrugia |
| De Agostini | Busuttli |
| Mauro | Gerade |
| Buso | |

si dalla Coppe dopo i fatti del Heysel. «Non dimentico quella notte terribile - dice Rush - però credo che tre stagioni di punizione per i club inglesi siano già abbastanza» perché il fenomeno della violenza è generalizzato in Europa. Vedo che anche in Italia ci sono episodi di violenza. Per il bene del calcio bisognerebbe nammettere le squadre inglesi imponendo severissimi controlli sulle franche di teppisti tifosi. E sono sicuro che ci sarebbe di nuovo un dominio britannico nelle Coppe. □ VD

Coppa del Campioni

DETENTRICE: PORTO (Portogallo)

	And	Rit
Rapid Vienna (Au) Hemrun Spartans (Mal)	6-0	Oggi
Porto (Por) Vardar Skopje (Jug)	3-0	*
Dynamo Kiev (Urs) Glasgow Rangers (Sco)	1-0	*
Bordeaux (Fra) Dynamo Berlino (Rdt)	2-0	*
Benfica (Por) Partizan Tirana (Alb)	4-0	*
Bayern Monaco (Rig) Sredetsia Sofia (Bul)	4-0	*
Steaua Bucarest (Rom) Mik Budapest (Ung)	4-0	*
Malmoe (Sve) Anderlecht (Bel)	0-1	*
Real Madrid (Spa) NAPOLI	2-0	*
Neuchatel Xamax (Svi) Kuusysi Lahti (Fin)	5-0	*
Psv Eindhoven (Ola) Galatasaray (Tur)	3-0	*
Fram Reykjavik (Isl) Sparta Praga (Cec)	0-2	*
Olimpiakos Pireo (Gre) Gornik Zabrze (Pol)	1-1	*
Shamrock Rovers (Eir) Omonia Nicosia (Cip)	0-1	*
Aarhus (Dan) Jeunesse Esch (Lux)	4-1	*
Lillestrom (Nor) Linfield (Iri)	1-1	*

Coppa delle Coppe

DETENTRICE: AJAX (Olanda)

	And	Rit
Mallines (Bel) Dinamo Bucarest (Rom)	1-0	Oggi
Avenir Beggen (Lux) Amburgo (Rig)	0-5	*
Lokomotive Lipsia (Rdt)-Marsiglia (Fra)	0-0	*
Aalborg (Dan) Hajduk Spalato (Jug)	1-0	*
Ajax Amsterdam (Ola)-Dundalk (Iri N)	4-0	*
R S San Sebastiano (Spa)-S Wroclaw (Pol)	2-0	*
Sporting Lisbona (Por) Tirol (Austria)	4-0	*
Dynamo Minsk (Urs) Genclerbirliigi (Tur)	2-0	*
Rovaniemi (Fin) Glentoran (Iri)	0-0	1-1
Vilaznia Shkodra (Alb) Slavia Wanderers (Mal)	2-0	4-0
Dunajska Streda (Cec) Young B Berna (Svi)	2-1	Oggi
Akranes (Isl) Kaimar (Sve)	0-0	*
Vitochia Sofia (Bul) Ohi Crjte (Gre)	1-0	*
Ujpest Dosza (Ung) Aja	1-0	*
Saint Mirren (Sco)-Tromsoe (Nor)	1-0	*
Merthyr Tydfilid (Gal) ATALANTA	2-1	*

Coppa Uefa

DETENTRICE: GOTEBORG (Svezia)

	And	Rit
Bohemians (Eir) Aberdeen (Sco)	0-0	1/10
Barcelona (Spa) Belenenses (Por)	2-0	Oggi
Wismut Aue (Rdt) Valur Reykjavik (Isl)	0-0	*
Linz Ask (Aus) Utrecht (Ola)	0-0	*
Beveren (Bel) Bohemians Praga (Cec)	2-0	*
Borussia M (Rig) Espanol Barcellona (Spa)	0-1	*
Feyenoord Rotterdam (Ola) Spora (Lux)	5-0	1/10
Tatabanya (Ung) Vitoria Guimaraes (Port)	1-1	Oggi
Grasshoppers Z (Svi) Dynamo M (Urss)	0-4	*
Celtic Glasgow (Sco) Borussia Dortmund (Rig)	2-1	0-2
Pogon Stettino (Pol) VERONA	1-1	Oggi
Honverl Budapest (Ung) Lokeren (Bel)	1-0	0-0
Coleraine (Iri N) Dundee United (Sco)	0-1	Oggi
Spartak Mosca (Urs) Dynamo Dresda (Rdt)	3-0	*
Vitkovice (Cec) Aik Stoccolma (Sve)	1-1	*
Turun Poioseura (Fin) Admira Wacker (Aus)	1-0	*
Brondby (Dan) Ilk Goeteberg (Sve)	2-1	*
Zenith Leningrado (Urs) Bruges (Bel)	2-0	*
Mjondalen (Nor) Werder Brema (Rig)	0-5	*
Sportul Studentesc (Rom) Gks Katowice (Pol)	1-0	1/10
Panathinaikos (Gre) Auxerre (Fra)	2-0	Oggi
Larnaca (Cip) Victoria Bucarest (Rom)	0-1	0-3
Flamurtari Viora (Alb) Partizan Belgrado (Jug)	2-0	Oggi
Sporting Gijon (Spa) MILAN	1-0	*
La Valletta (Mal) JUVENTUS	0-4	*
Universitatea Craiova (Rom) Chaves (Por)	3-2	*
Stella R Belgrado (Jug) Trakia Plovdiv (Bul)	3-0	*
Tolosa (Fra) Panionios Athenes (Gre)	5-1	*
Besiktas Istanbul (Tur) INTER	0-0	*
Austria Vienna (Aus) Bayer I everkusen (Rig)	0-0	1-5
Lokomotiv Sofia (Bul) Dynamo Tbilisi (Urs)	3-1	Oggi
Velez Mostar (Jug) Sion (Svi)	5-1	*

STET È DOVE

Stet è dove la città è più viva

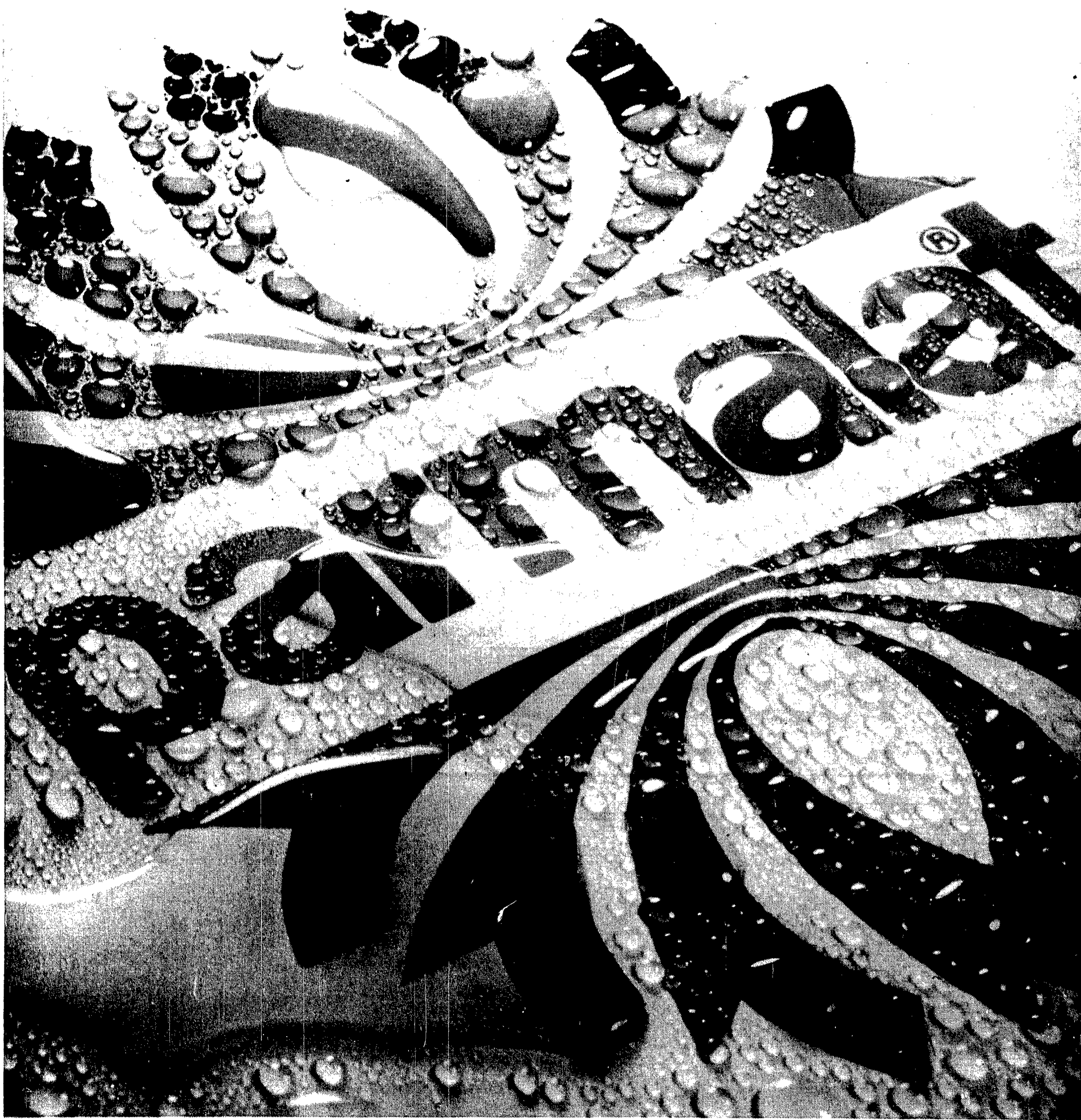
Le Aziende del Gruppo STET, una realtà attiva. Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, milioni di informazioni, dati, comunicazioni, passano attraverso le reti SIP, posate da SIRT. Con ITALCABLE, vanno in tutto il mondo. Nelle case, negli uffici, le Pagine Gialle ed i servizi telematici di SEAT e di TELEVAS permettono a tutti di comprare, di vendere, di informarsi. Intanto, TELESPAZIO coordina l'invio di un flusso continuo di segnali via satellite.

Negli aeroporti atterrare è più facile grazie ai sistemi SELENIA di controllo del traffico aereo. Anche la posta viaggia più veloce e sicura con i sistemi ELSAG. La realtà di una grande città è sempre in movimento, proprio come la comunicazione. Ed il merito è anche delle Aziende del Gruppo STET, presenza attiva nella realtà quotidiana

gruppo
STET

ITALIA '90
FORNITORE UFFICIALE

IRI-STET



Imparate a conoscere il latte di marca.

"Ma il latte è tutto uguale". Direte voi. Oppure: "che differenza vuoi che ci sia?" Se riflettiamo un attimo però ci rendiamo conto di quanto superficiale sia la nostra reazione. Certo, tutto il latte viene dalla mucca. Ma la parità termina qui, perchè già la scelta degli allevamenti o delle stalle comporta delle differenze. Come sappiamo, il latte è un alimento

fondamentale per la vita, tra i più sani, tra i più ricchi e i più completi che la natura possa darci.

Ma è anche un alimento molto delicato, per questo ha bisogno di grandi cure, di attenzioni e di tanto amore.

Tutto questo alla Parmalat lo sappiamo bene. Tanto è vero che il latte che porta il nostro nome viene controllato almeno 5 volte prima

di essere posto in vendita.

Dalla mungitura alla confezione. E aggiungiamo i soli ingredienti di cui il latte ha bisogno: cure, attenzioni e tanto amore.

Certo, si può anche fare altrimenti, ma per la Parmalat c'è un solo modo di trattare il latte, come c'è un solo modo di trattare la vita: con amore.

parmalat, latte con amore.